Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Mercoledì 3 Giugno** | **Numero 130**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **117** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 agosto 1895 n. 505 sulla retrocessione, vendita e cessione ai Comuni di beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Avuto il parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, richiesti dall'art. 2 della citata legge 8 agosto 1895 n. 505;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per la esecuzione della legge 8 agosto 1895 n. 505, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° marzo 1896.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO

per la retrocessione, vendita e cessione ai Comuni dei beni devoluti allo Stato per debiti d'Imposte, in esecuzione della legge 8 agosto 1895 n. 505

Capitolo I.

Retrocessione e vendita di beni

Art. 1.

Gl'immobili pervenuti al Demanio dello Stato in seguito a procedimenti coattivi per debito d'imposte rispetto ai ruoli degli anni 1894, 1893, e degli anni anteriori, scaduto che sarà, per quelli relativi ai ruoli del 1894, il termine dei tre mesi assegnato pel riscatto dall'art. 57 della legge 25 aprile 1871 n. 192, saranno descritti in apposito elenco con indicazione del preciso correspettivo che, per la retrocessione e per l'acquisto, è dovuto in base all'art. 1 della legge 8 agosto 1895 n. 505. Tale elenco sarà pubblicato mercè affissione negli Uffizi del Registro e del Demanio per gl'immobili situati nel rispettivo distretto ed anche nell'albo pretorio di ciascun Comune, limitatamente ai beni quivi esistenti, rimanendovi affisso permanentemente, con rinnovazione in ogni semestre per i beni rimasti ancora disponibili.

Art. 2.

L'elenco sarà accompagnato da apposito avviso dal quale risultino tutte le disposizioni di favore stabilite dalla legge.

Art. 3.

L'annata d'imposte e sovraimposte da pagarsi, giusta la legge 8 agosto 1895, per la retrocessione o l'acquisto degl'immobili, sarà ragguagliata all'ammontare delle imposte e sovraimposte riferibili all'anno in cui venne dichiarata la devoluzione: e il pagamento sarà regolato nei modi e termini stabiliti dalla legge medesima.

Art. 4.

La preferenza accordata dalla legge suddetta ai soli contribuenti espropriati può, in loro mancanza, sperimentarsi dagli eredi.

Art. 5.

Presentandosi domanda di acquisto da altra persona che non sia l'espropriato, verrà questi diffidato dall'Uffizio Demaniale a presentare domanda di retrocessione degl'immobili espropriatigli, entro trenta giorni dalla consegna dell'avviso relativo, con dichiarazione espressa, che, decorso detto termine, l'Amministrazione venderà liberamente i beni, giusta la facoltà data dalla legge 8 agosto 1890, n. 505.

La diffida si farà per atto di usciere giudiziario o di messo comunale alla persona dell'espropriato, o ad uno di sua famiglia, o addetto al servizio nel domicilio o nella residenza dell'interessato.

La relazione della diffida, redatta in doppio originale, dovrà essere datata e sottoscritta dall'usciere o dal messo e dal consegnatario; se questi non potrà o non vorrà sottoscrivere, ne sarà fatta menzione.

Un originale della relazione sarà rilasciato all'interessato e l'altro sarà rilasciato all'Uffizio che abbia provocato l'atto di diffida.

Art. 6.

Nel caso previsto dal precedente articolo 5, quando l'espropriato non chiegga la retrocessione degl'immobili, saranno pubblicate le domande di acquisto mediante affissione per 15 giorni negli Uffizi demaniali e nell'albo pretorio dei Comuni, dove gl'immobili stessi sono situati, di apposito avviso, con diffidazione a chiunque abbia ragione di preferenza nell'acquisto a farne domanda entro trenta giorni successivi ai quindici di cui sopra.

Dell'affissione dell'avviso per il tempo suindicato dovranno rilasciare apposito certificato il Ricevitore Demaniale e il Sindaco dei Comuni in cui gl'immobili sono situati.

Art. 7.

L'avviso per le diffidazioni di cui ai precedenti due articoli 5 e 6 dovrà indicare le varie facilitazioni accordate dalla legge.

Art. 8.

In mancanza di domanda da parte dell'espropriato o suoi eredi, nonchè dei proprietari limitrofi, i beni potranno essere ceduti, alle condizioni medesime, a chiunque ne faccia domanda.

Avendosi più domande di acquisto per determinati beni, sarà tenuta licitazione privata fra i concorrenti, per aggiudicarli al migliore offerente

Ove gli aspiranti non consentissero di venire alla licitazione fra loro, la preferenza sarebbe determinata dalla priorità fra le domande.

In verun caso le domande, sia di espropriato, che di altri, saranno valevoli, se presentate oltre i termini estremi indicati dalla legge.

Art. 9.

Nel decreto di approvazione del contratto di vendita o a favore di proprietari limitrofi o a favore di terzi, dovrà essere fatta espressa menzione dell'avviso intimato all'espropriato, giusta l'art. 5, e a corredo del decreto medesimo si dovranno unire i documenti comprovanti tale notificazione e la pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 6 insieme ad una dichiarazione del Ricevitore Demaniale, constatante che nel termine assegnato non venne presentata domanda di retrocessione.

Art. 10.

Non compiendosi nel termine di legge l'integrale pagamento del prezzo delle cessioni, il Demanio rientrerà nel possesso degli immobili ipso jure et facto, senza bisogno di alcun procedimento giudiziale, in base all'atto contrattuale.

Capitolo 2.

Cessione ai Comuni degl'immobili non retrocessi e non venduti, o il cui prezzo non fosse stato saldato

Art. 11.

Il passaggio dal Demanio dello Stato ai rispettivi Comuni, degli immobili non retrocessi e non venduti, o di quelli ceduti ma dei quali non fosse stato interamente saldato il prezzo, nei termini di legge, si farà con intervento di un rappresentante del Demanio medesimo, mediante atto o verbale descrittivo dei beni, redatto in forma pubblica amministrativa da riceversi o presso l'Intendenza, a norma dell'articolo 102 e seguenti del regolamento di contabilità, o presso il Comune interessato, con intervento, quale pubblico ufficiale rogante, del Segretario comunale.

Tale atto sarà esente dalle tasse sugli affari e di voltura e il relativo Decreto di approvazione dovrà essere sottoposto al visto e alla registrazione della Corte dei Conti.

Art. 12.

Dovranno essere allegati all'atto, di cui all'articolo 11, i verbali di terzo infruttuoso incanto, in base ai quali fu dichiarata la devoluzione, muniti di una dichiarazione del Cancelliere della Pretura, constatante che non è seguito il riscatto dei beni, a termini dell'articolo 57 della legge 20 aprile 1871 n. 192, e un certificato del Ricevitore di non adempiuto pagamento, nel caso che la cessione al Comune avvenga dopo la retrocessione o la vendita, per non avere l'espropriato o gli acquirenti pagato il corrispettivo a norma di legge.

Art. 13.

I Comuni dispongono dei beni ceduti secondo la legge e le norme che regolano le proprietà comunali.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

Il Numero 143 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877 n. 3706;

Visto il R. decreto 13 novembre 1882 n. 1090, che approva il Regolamento di pesca marittima;

Visti i pareri dei Corpi locali di cui al predetto articolo 2 della legge;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dopo l'articolo 54 del Regolamento 13 novembre 1882 n. 1090, sulla pesca marittima, va aggiunto l'articolo seguente:

Art. 54. *bis* — « È vietata la pesca, con reti di qualsiasi specie, nell'area del Mare Grande di Taranto destinata all'affondamento delle fascine che servono a raccogliere le piccole ostriche per uso dei vivai del Mare piccolo.

I contravventori saranno puniti con pena pecuniaria estensibile a lire cinquanta.

Ogni anno, non più tardi del 1° aprile, il capitano di porto di Taranto determinerà, d'accordo con gli ostricultori, i confini di detta area per la imminente campagna, e per mezzo di avvisi a stampa, da affiggersi negli Uffici marittimi, farà conoscere agli interessati il divieto ed il tratto di mare cui si riferisce.

La superficie dell'area, come sopra riservata, non potrà estendersi oltre la misura di 25 ettari. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero 144 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 14 luglio 1891 n. 391;

Visto il Nostro decreto del 14 luglio 1891 n. 419, e la nota inserita sotto la voce n. 8 del testo unico della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Nostro decreto del 24 novembre 1895 n. 679;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al numero 3 del paragrafo A dell'articolo primo del Regio decreto 14 luglio 1891 n. 419, è sostituito il seguente:

« Abbiano una vischiosità specifica, riferita all'acqua a 20° e misurata col vischiosimetro Engler, superiore a 6. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

BRANCA

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO dei connazionali deceduti durante il mese di marzo 1896.

1. Panza Giuseppe Antonio, d'anni 36, ammogliato, morto di mal di Bricht il 1°.
2. Vignola Donato Antonio, d'anni 44, ammogliato, morto di insuff. mitrale il 1°.
3. Di Costi Matteo, d'anni 35, ammogliato, morto di febbre gialla il 1°.
4. Marasso Luigi, d'anni 45, ammogliato, morto di febbre gialla il 1°.
5. Balcenega Antonio, d'anni 30, celibe, morto di febbre gialla il 1°.
6. Gaio Gaetano, d'anni 27, ammogliato, morto di febbre perniciosa il 1°.
7. Leoni Giuseppe, d'anni 49, ammogliato, morto di tifo il 1°.
8. Perreco Nicola, d'anni 27, celibe, morto di accesso pernicioso il 1°.
9. Ferrari Vincenzo, d'anni 33, celibe, morto di mal di cuore il 2.
10. Iamitz Francesco, d'anni 27, ammogliato, morto di febbre gialla il 2.
11. Messi Stefano, d'anni 32, celibe, morto di febbre gialla il 2.
12. Ferracini Bioni Luisa, d'anni 39, vedova, morta di epatite cronica il 2.
13. Ursula Carola, d'anni 21, morta di febbre gialla il 2.
14. Forin Teresa, d'anni 25, morta di accesso pernicioso il 2.
15. Giogadeus Maria, d'anni 26, maritata, morta di febbre gialla il 2.
16. Bala Antonio, (Torinese) d'anni 24, celibe, morto di febbre gialla il 2.
17. Forno Filippo, ammogliato, morto di febbre palustre il 2.
18. Barleato Augusto, d'anni 30, morto di febbre gialla il 3.
19. Ielpo Egidio, d'anni 9, morto di febbre gialla il 3.
20. Depolo Giovanni, di mesi 13, morto di accesso pernicioso il 3.
21. Gatti Giovanni, d'anni 30, morto di febbre gialla il 3.
22. Storti Gabriele, d'anni 14, morto di febbre gialla il 3.

23. Barletta Giovanni, d'anni 16, morto di febbre gialla il 4.
24. Carlotti Antonio, d'anni 20, morto di febbre gialla il 4.
25. Sismondi Pietro, d'anni 26, morto di febbre gialla il 4.
26. Bardasse Cesario, d'anni 38, celibe, morto di febbre gialla il 5.
27. Batelone Pasquale, d'anni 29, ammogliato, morto di febbre gialla il 5.
28. Lettel Virginia, d'anni 25, maritata, morta di tifo il 5.
29. Miserochili Giovanni, morto di febbre gialla il 5.
30. Danteschi Anchise, d'anni 67, morto di febbre gialla il 5.
31. Veronese Antonio, d'anni 72, vedovo, morto di febbre gialla il 5.
32. Guglielmetti Cesare, d'anni 28, ammogliato, morto di gastro enter. il 5.
33. Cicerone Antonio, d'anni 43, celibe, morto in ferimento il 5.
34. Saberi Angelo, d'anni 37, vedovo, morto di febbre gialla il 6.
35. Italiano Costantino, d'anni 8, morto di access. pern. il 6.
36. Guarnilleti Andrea, d'anni 24, morto di febbre gialla il 6.
37. Salvina Vincenzo, d'anni 17, morto di febbre gialla il 6.
38. Lucio Leonardo, d'anni 46, morto di febbre gialla il 6.
39. Manduano Giuseppe, d'anni 18, celibe, morto di febbro gialla il 6.
40. Mandarmo Michele, d'anni 13, morto di accesso pern. il 6.
41. Santoro Gaetano, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
42. Burrel Vincenzo, d'anni 38, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
43. Bottoni Antonio, d'anni 18, morto di febbre gialla il 6.
44. Micheli P. Giuseppe, d'anni 35, morto di febbre gialla il 6.
45. Pernacchi Giuseppe, d'anni 50, morto di febbre gialla il 6.
46. Willemont Paveri Emilio, d'anni 25, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
47. Soremo Nicola, d'anni 40, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
48. Belpasso Vittorio, d'anni 36, ammogliato, morto di febbre gialla il 7.
49. Moneto Pasquale, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 7.
50. Vigno Alfonso, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 7.
51. Faillace Domenica, d'anni 29, maritata, morta di febbre gialla il 7.
52. Zagalla Teresina, d'anni 33, vedova, morta di febbre gialla il 7.
53. Baetano Benedetto, d'anni 33, celibe, morto di febbre gialla il 7.
54. Catullo Alfonso, d'anni 40, morto di febbre gialla il 7.
55. Bartolotti Ulisse, d'anni 26, ammogliato, morto di tifo l'8.
56. Gase Giovanni, d'anni 38, morto di febbre gialla l'8.
57. Colombo Pietro, d'anni 35, morto di febbre gialla l'8.
58. Sebastiani Carmeno, d'anni 32, morto di febbre gialla l'8.
59. Gianelli Teresa, d'anni 74, morta l'8.
60. Canginitto Raffaele, d'anni 38, ammogliato, morto di febbre gialla l'8.
61. Guelfi Roberto, d'anni 44, ammogliato, morto di febbre gialla l'8.
62. Benche Angelo, d'anni 21, ammogliato, morto di febbre gialla l'8.
63. Duceschi Ettore, d'anni 36, morto di febbre gialla l'8.
64. Ducati Alighiero, d'anni 40, morto di febbre gialla l'8.
65. Bolognini Antonio, d'anni 32, morto di febbre gialla l'8.
66. Utava Gaetano, d'anni 42, ammogliato, morto di febbre gialla l'8.
67. Saraies Ferdinando, d'anni 38, morto di accesso pernicioso il 9.
68. Bellizi Giovanni, d'anni 29, morto di febbre gialla il 9.
69. Rosalia Cleofe, d'anni 70, morta di febbre gialla il 9.
70. Giovannetti Antonio, d'anni 33, morto di tifo il 9.
71. Bonini Abele, d'anni 16, morto di febbre gialla il 9.
72. Druetti Michele, d'anni 20, morto di febbre gialla il 9.
73. Desdemone Giuseppa, d'anni 23, vedova, morta di tisi il 9.
74. Astolfi Clotilde, d'anni 14, morta di febbre perniciosa il 9.
75. Trombetta Pia, d'anni 24, maritata, morta di febbre gialla il 10.
76. Laboliga Antonia, d'anni 24, nubile, morta di febbre gialla il 10.
77. Argento Giuseppe, d'anni 20, celibe, morto di tifo il 10.
78. Chirico Francesco, d'anni 49, morto di febbre gialla il 10.
79. Ferrari Luigi, d'anni 12, morto di febbre gialla il 10.
80. Giorgio Romeo, d'anni 34, ammogliato, morto di febbre gialla il 10.
81. Massimiliano Antonio, d'anni 70, morto il 10.
82. Guerrieri Palamede, d'anni 18, morto di tifo il 10.
83. Cataldi Marco, d'anni 19, morto il 10.
84. Marchetti Prisco, d'anni 16, morto il 10.
85. Giovanni Nicola, d'anni 23, celibe, morto di febbre gialla l'11.
86. Ambrogio Giuseppe, d'anni 29, morto di febbre gialla l'11.
87. Ponti Angelo, morto di febbre gialla l'11.
88. Caruso Filomena, d'anni 5, morta di accesso pernicioso l'11.
89. Amabile Anna, d'anni 31, morta di febbre gialla l'11.
90. Fedeli Clotilde, morta di febbre gialla l'11.
91. Casimiro Anna, d'anni 41, morta di febbre gialla l'11.
92. Piccetti Cesare, d'anni 19, morto di febbre gialla l'11.
93. Queri Petrarca, d'anni 20, morto di febbre gialla l'11.
94. Pinche Giacinto, d'anni 34, ammogliato, morto di febbre gialla il 12.
95. Maltempo Rosario, d'anni 17, morto di febbre gialla il 12.
96. Serra Giuseppe, d'anni 44, morto di mal di Brict. il 12.
97. Catalan Ercole, d'anni 10, morto di febbre gialla il 12.
98. Ponti Pierina, d'anni 12, morta di febbre gialla il 12.
99. Belluschi Domenico, d'anni 14, morto di febbre gialla il 12.
100. Mandarino Costantino, d'anni 40, morto di febbre gialla il 12.
101. Gioia Giorgio, d'anni 24, morto di febbre gialla il 12.
102. Missorelli Ettore, morto di tifo il 12.
103. Colonna Antonio, morto di febbre gialla il 12.
104. Caruci Candida Maria, d'anni 2, morta il 12.
105. Delia Felice, morto di accesso pernicioso il 13.
106. Bisesti Arturo, d'anni 64, morto di febbre gialla il 13.
107. Oliveto Saverio, d'anni 4, morto di accesso pernicioso il 13.
108. Ponti Emilio, d'anni 38, morto di febbre gialla il 13.
109. Licitte Nise, d'anni 25, morto di tifo il 13.
110. Fornari Motila, d'anni 60, morto di febbre gialla il 13.
111. Guasco A., morto il 13.
112. Ferdinando Secondo, morto di febbre tifoidea il 13.
113. Nocera Domenico, d'anni 65, ammogliato, morto di febbre gialla il 14.
114. Valerio Luigi, d'anni 38, morto di febbre gialla il 14.
115. De Anelli Gioanita, d'anni 9, morta di febbre gialla il 14.
116. Tortarollo Sebastiano, d'anni 55, morto di febbre gialla il 14.
117. Naccarelli Antonio, d'anni 33, morto di febbre gialla il 14.
118. Carli Sebastiano, morto il 14.
119. Gioberti Michele, d'anni 20, morto di febbre gialla il 14.
120. Benedetto Vincenzo, d'anni 28, ammogliato, morto di febbre gialla il 15.
121. Limberi Angelo, d'anni 47, ammogliato, morto di febbre gialla il 15.
122. Marolo Antonio, d'anni 27, morto di febbre intermittente il 15.
123. Fazano Salvatore, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 15.
124. Grazia Maria, d'anni 35, morta di febbre gialla il 15.
125. Crispini Antonio, d'anni 40, morto di accesso pernicioso il 15.
126. Staffa Michele, d'anni 31, morto di febbre gialla il 15.

127. Stortetti Goffredo, d'anni 44, morto di malaria il 16.
128. Lalordo Carmo, d'anni 38, ammogliato, morto il 16.
129. Francesco Biagio, d'anni 21, morto di febbre gialla il 16.
130. Barrone Vincenzo, d'anni 24, morto di febbre perniciosa il 16.
131. Cianello Pietro, d'anni 18, morto di febbre gialla il 16.
132. Scovino Anna Maria, d'anni 53, morta di febbre gialla il 16.
133. Mateis Angelo, d'anni 30, ammogliato, morto di febbre gialla il 16.
134. Sanmarco Antonio, d'anni 40, morto di febbre gialla il 16.
135. Antonini Ettore, d'anni 41, morto di tisi il 16.
136. Escossi Domenico, d'anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 17.
137. Natafabro M. Napoli, d'anni 46, ammogliato, morto di febbre gialla il 17.
138. Carbone Alessandro, d'anni 4 1[2], morto di accesso pernicioso il 17.
139. Sarti Vincenzo, d'anni 38, ammogliato, morto di febbre gialla il 17.
140. Gioberti Emanuele, morto di febbre gialla il 17.
141. Gorio o Jorio Giuseppe, d'anni 23, morto di gastro interite il 18.
142. Piragine Maddalena, d'anni 70, vedova, morta di lesione cardiaca il 18.
143. Martini G. B., d'anni 48, vedovo, morto di febbre gialla il 18.
144. Calabria Giuseppe, d'anni 17, morto di febbre gialla il 18.
145. Colombo Cesare, d'anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 18.
146. Dalmazi Domenico, d'anni 25, ammogliato, morto di malaria il 18.
147. Ingenito Achille, d'anni 32, ammogliato, morto di febbre gialla il 19.
148. Castagnaro Francesco, d'anni 40, celibe, morto di febbre gialla il 19.
149. Duva Giuseppina, d'anni 20, morta di febbre gialla il 19.
150. Zapi Ottavio, d'anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 19.
151. Conterno Angelo, d'anni 24, celibe, morto di febbre gialla il 19.
152. Bisioli Giacomo, d'anni 38, celibe, morto di febbre gialla il 19.
153. Giandorne Filomena, d'anni 23, celibe, morta di febbre gialla il 19.
154. Mauro Domenico, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre tifoidea il 19.
155. Ruigo Pietro, d'anni 25, ammogliato, morto di febbre gialla il 20.
156. Testi Domenico, d'anni 67, ammogliato, morto di febbre gialla il 20.
157. Derico Giuseppe, d'anni 60, ammogliato, marto di febbre gialla il 20.
158. Zanotti Stefano, d'anni 34, celibe, morto di febbre gialla il 20.
159. Trotta Francesco, d'anni 61, celibe, morto di febbre gialla il 20.
160. Cesario Pasquale, d'anni 22, celibe, morto di febbre gialla il 20.
161. Maignardi, d'anni 21, celibe, morto di febbre gialla il 20.
162. Palagio Giocomo, morto di congestione p. il 20.
163. Rosa Giuseppe, d'anni 20, morto di febbre gialla il 20.
164. Di Marcello Antonio, d'anni 20, morto di febbre gialla il 21.
165. Nobertoi Danton, d'anni 14, morto di febbre gialla il 21.
166. Alemagna Palamede, d'anni 28, morto di accesso pernicioso il 21.
167. Barbalaco Nicola, d'anni 23, morto di febbre gialla il 22.
168. Ambrosio Antonio, d'anni 14, morto di febbre gialla il 22.
169. Sansone Francesco, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 22.
170. Sbarra Domenico, d'anni 21, celibe, morto di febbre gialla il 22.
171. Bracchi Angelo, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre gialla il 22.
172. Ferri Luigi, d'anni 32, ammogliato, morto di febbre gialla il 23.
173. Petrucolo Arcangelo, d'anni 23, morta di febbre gialla il 23.
174. Zano Giuliano, d'anni 24, morto di febbre gialla il 23.
175. Cosenza Raffaele, d'anni 20, morto di febbre gialla il 23.
176. Biasini Luciani, d'anni 30, morto di febbre gialla il 23.
177. Boro Carbono, d'anni 40, morto di febbre gialla il 23.
178. Esposito Carmela, d'anni 25, morta di febbre gialla il 23.
179. Santo Nazzareno A., d'anni 22, morto di febbre gialla il 24.
180. Costa Francesco, d'anni 66, morto d'emorragia cerebrale il 24.
181. Panella Andrea, d'anni 38, morto di febbre gialla il 24.
182. Lucca Luigi, d'anni 22, morto di febbre gialla il 24.
183. Grimaldi Alfonso, d'anni 20, morto di febbre perniciosa il 24.
184. Falsetti Giuseppe, d'anni 30, morto di febbre gialla il 24.
185. Donato Giovanni, d'anni 26, morto di febbre gialla il 24.
186. Vanni Luigi, d'anni 33, celibe, morto di febbre gialla il 25.
187. Beraccio Pietro, d'anni 15, celibe, morto di febbre gialla il 25.
188. Colonico Francesco, d'anni 47, ammogliato, morto di febbre gialla il 25.
189. Spinelli Giuseppina, d'anni 46, maritata, morta di febbre gialla il 25.
190. Frego Giovanna, d'anni 32, maritata, morta di febbre gialla il 25.
191. Belloni Regina, d'anni 22, maritata, morta di febbre gialla il 26.
192. Piladi Luigi, d'anni 26, morto di febbre gialla il 26.
193. Basone Idalina, d'anni 19, maritata, morta di febbre gialla il 26.
194. Ferrari Caterina, morta d'accesso pernicioso il 26.
195. Barbero Antonio, d'anni 26, morto di febbre gialla il 26.
196. Gabrielli, d'anni 60, ammogliato, morto di febbre gialla il 26.
197. Giuseppe (?), d'anni 40, celibe, morte di febbre gialla il 27.
198. Darrico Francesco, d'anni 19, celibe, morto di febbre gialla il 17.
199. Simoni Giuseppe, d'anni 50, ammogliato, morto di febbre gialla il 27.
200. Manco Teresa, d'anni 25, maritata, morta di febbre gialla il 27.
201. Palma Michele, d'anni 19, celibe, morto di febbre gialla il 27.
202. Cherubino Domenico, d'anni 24, ammogliato, morto di febbre gialla il 27.
203. Caneglio Giuseppe, d'anni 50, ammogliato, morto di marasma s. il 27.
204. Mazzurani Francesco, morto il 27.
205. Tonelli Luisa (Venezia), d'anni 45, morta di febbre gialla il 28.
206. Martini Damiano, d'anni 40, morto di sincope cordiaca il 28.
207. Forriani Alfredo, morto il 29.
208. Morati Giovanni, d'anni 28, morto di tifo il 29.
209. Serafino Pellegrino, morto di tifo il 29.
210. Casaroti Paolo (Pavia), d'anni 29, morto di febbre gialla il 29.
211. Bito Emanuele, morto il 29.
212. Perrone Rocca, morta di febbre perniciosa, il 30.
213. Bottepaglio Luigi, d'anni 40, morto di febbre gialla il 30.
214. Gabrielli Francesco, d'anni 25, morto di febbre gialla il 30.
215. Osso Raffaele, d'anni 30, morto di febbre gialla il 30.
216. Prince Domenico, d'anni 25, morto di febbre gialla il 30.

Aggiunto.

Coda Giovanni, di 5 mesi, morto di accesso pernicioso il 13.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli* ***Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella*** 1ª *quindicina del mese di* **maggio** ***1896.***

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3254	Ditta Poure O' Kelly & C.ie, successori di Blanzy Poure & C.ie, a Boulogne s/Mer (Francia).	26 marzo 1896	La denominazione: *Plume Chicago*, indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, involucri, cassette, imballaggi, ecc., contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.
3255	Detta	26 id. »	La denominazione: *La Veneta*, indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, involucri, cassette, imballaggi, ecc., contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.
3256	Detta	26 id. »	La denominazione: *San Gottardo*, indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, involucri, cassette, imballaggi, ecc., contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.
3257	Detta	26 id. »	Etichetta bianca, azzurro e oro, divisa in due parti. Nella parte sinistra scorgonsi, diagonalmente disposte, le parole: *Plume Chicago;* nell'angolo superiore sinistro trovasi l'indicazione: *N.° 993*. La parte destra dell'etichetta contiene egualmente le parole: *Plume Chicago* e l'indicazione *N.° 993*. L'una e l'altra parte dell'etichetta sono circondate da un filetto in oro. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, involucri, cassette, imballaggi, ecc., contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3258	Ditta Poure O' Kelly & C.ie, successori di Blanzy Poure & C.ie, a Boulogne s/Mer (Francia).	26 marzo 1896	La denominazione: *Cavallo sfrenato*, indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, involucri, cassette, imballaggi, ecc., contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato.
3259	Ditta E. Christen, a Basilea (Svizzera).	26 id. »	Etichetta rettangolare, avente nei due angoli superiori la figura di un pesce colle parole: *Marca di fabbrica — depositata.* Nel centro leggesi: *Preservina — Liquido preparato dalla Casa — E. Christen di Basilea — per la perfetta preservazione della — Carne fresca, Pollame, Pesce, Salume, ecc. ecc.* Segue quindi un'iscrizione indicante il: *Modo di usarla.* In fondo all'etichetta leggesi: *A. Bley Genova — Mura degli Zingari 2 — esclusivo depositario per l'Italia.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato in Italia per contraddistinguere un liquido speciale di sua preparazione e commercio denominato Preservina, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono.
3267	Ditta A. Rousseau & F.°, a Ponte a Elsa (Empoli).	1 aprile 1896	Due cartellini bianchi; nel primo dei quali trovasi tutt'all'intorno una ghirlanda a colori formata da radici e fiori di cicoria. Nell'interno della ghirlanda leggesi: *Casa fondata nell'anno 1872 — Premiata fabbrica — di — Caffè Cicoria — A. Rousseau e F.° — Ponte a Elsa (presso Empoli).* Sotto questa iscrizione vedesi la figura rappresentante una caffettiera con sotto le parole: *Marca di fabbrica deposita.* In fondo al cartellino trovasi il fac-simile della firma *A. Rousseau e F.°*, ed una diffida. L'altro cartellino è circondato da una doppia linea nera, ed è diviso in tre rettangoli, in uno dei quali trovasi un'iscrizione enumerante i pregi del prodotto, ed in un altro vedonsi delle medaglie, in mezzo alle quali trovasi uno stemma rappresentante uno scudo, su cui è disegnata un'aquila portante il monogramma *R. A.* intrecciato e le parole: *Marca di fabbrica depositata.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere la polvere di cicoria di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sui pacchi che la contengono.
3268	La Pope Manufacturing Company, a Hartford, Connecticut (S. U. d'America).	26 marzo 1896	Figura di un anello circolare attraversato da una fascia rettangolare che passa per il centro ed è inclinata verso l'alto da sinistra a destra. Lo spazio racchiuso dall'anello circolare e dalla fascia interna è tratteggiato con linee parallele e porta le seguenti iscrizioni: *Model 40* (il numero può variare) *Columbia — Pope M. F. G. C.°.* Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti d'America della richiedente, per contraddistinguere i bicicli e le varie parti di essi, formanti oggetto di sua fabbricazione, applicandolo sulle parte di essi mediante ver-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			nice a fuoco, in qualsiasi colore e modo opportuno, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei detti prodotti.
3269	Ditta Farbwerk Mühlheim vorm A. Leonhardt & C.°, a Mühlheim s/M (Germania).	3 aprile 1896	Impronta o disegno, raffigurante una croce d'ordine cavalleresco costituita dai quattro bracci a guisa della croce di Malta, con tondo centrale nel quale vedesi la simbolica colomba dello Spirito Santo, con ali spiegate e capo all'insù. Fra gl'intervalli dei quattro bracci si vedono le araldiche teste di giglio di Francia. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in colori d'anilina e prodotti chimici, applicandolo in qualsiasi modo tanto sui prodotti stessi, quanto sui loro involucri, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3271	Ditta Luigi Rossa, a Vercelli (Novara).	31 marzo 1896	Etichetta di forma rettangolare a colori, racchiusa in una filettatura nera. Tale etichetta è divisa in due parti; in quella superiore, su di un fondo formato da una punteggiatura celeste, spicca la figura di un elefante; segue poscia uno stendardo sorretto da un'asta, all'estremità della quale figurano due pomi con cordoni e nastri. Sullo stendardo leggesi: *Vero Estratto — di — Caffè Olandese*, ed in alto: *Marca depositata*. Lo stendardo è fiancheggiato da due fascie ove sta scritto: *Luigi Rossa — Vercelli*. La parte inferiore dell'etichetta porta un'iscrizione riguardante l'uso e l'efficacia del prodotto. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un vero estratto di Caffè Olandese formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole, boccette, ecc. contenenti il detto estratto, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.

Roma, addì 19 maggio 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 002969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50;

» 002968 per L. 50;
» 002967 per L. 50;
» 002966 per L. 50;
» 002965 per L. 50 al nome di Pugno cav. Francesco fu *Andrea* domiciliato in Asti (Alessandria);
» 001710 per L. 100;
» 001236 per L. 500 al nome di Pugno cav. Francesco fu *Evasio* domiciliato in Pinerolo (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pugno cav. Francesco fu *Evasio Andrea*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre di agraria, estimo e computisteria agraria vacanti negli Istituti tecnici di Pavia e di Reggio Calabria.

Gli effetti del concorso indetto con avviso del 15 gennaio ultimo scorso (1) per la cattedra di agraria, di estimo e di computisteria agraria del R. Istituto tecnico di Pavia sono estesi alla stessa cattedra resasi testè vacante nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.

A tale scopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due cattedre anzidette è fissato al 30 giugno p. v; e coloro i quali già hanno fatto istanza per concorrere alla cattedra del R Istituto tecnico di Pavia saranno iscritti di diritto anche come concorrenti a quella dell'Istituto di Reggio Calabria.

Roma, 1° maggio 1896.

6

Il Ministro
E. GIANTURCO.

(1) Vedi *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione o *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 gennaio 1896.

AVVISO DI CONCORSO

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso per professore ordinario alla Cattedra di Chimica docimastica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 23 novembre 1895 n. 278;

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione che il concorso stesso debba nuovamente bandirsi per professore straordinario;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Chimica docimastica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo, non ha più seguito.

È aperto invece, secondo le norme prescritte dal regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, il concorso per professore straordinario alla Cattedra stessa.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 18 6.

3

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso per professore ordinario alla Cattedra di Architettura nella Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 13 dicembre 1895 n. 292;

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione che il concorso stesso debba nuovamente bandirsi per professore straordinario;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Architettura nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli, non ha più seguito.

È aperto invece, secondo le norme prescritte dal regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, il concorso per professore straordinario alla Cattedra stessa.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, od i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

3

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

3

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

3

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

—

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto romano nella R. Università di Sassari.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 giugno 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Di Sartirana, Di Cristoforo e De Cesare.

Il senatore Negrotto scusa la sua assenza.

Nomina di commissario.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri il Senato deliberò che il progetto di legge sull'avanzamento del regio esercito fosse deferito all'esame dello stesso Ufficio centrale che già lo aveva esaminato. In questo Ufficio centrale però manca un commissario e cioè quello dell'Ufficio V, che era il senatore Ricotti, divenuto ministro della guerra.

Secondo il regolamento spetta alla Presidenza di surrogarlo. Quindi egli designa quale commissario il senatore Cerruti Cesare che appartiene all'Ufficio medesimo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverte che i progetti per maggiori spese potrebbero votarsi tutti in un'unica coppia di urne non avendo dato luogo ad opposizione; ma, essendo molti, così si voteranno per gruppi, secondo la loro specie.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 149).

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Propone che si ometta la prima lettura delle tabelle.

(Approvato).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

TOMMASI-CRUDELI, parla a proposito della tabella *D*, n. 59 - Servizio segreto (spese per la pubblica sicurezza) L. 350,000 - Raccomanda al ministro del Tesoro di studiare le prelevazioni sul fondo di riserva in modo che siano sempre giustificabili.

I prelevamenti sul fondo di riserva devono farsi per spese giustificabili.

COLOMBO, ministro del Tesoro. La legge di contabilità non prescrive ciò che il senatore Tommasi-Crudeli desidera.

Però la quistione si presta a un esame profondo. Se il fondo delle spese impreviste fosse assorbito da spese non giustificate, quel fondo perderebbe la sua ragion d'essere. Assicura l'onorevole senatore Tommasi-Crudeli che il Governo si occuperà della questione.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

SARACCO. Richiamandosi al capitolo 145 del bilancio di previsione del Ministero del Tesoro, relativo alla beneficenza di Roma, chiede come a tale capitolo non si faccia alcuna proposta di aumento. Non sa se di tale silenzio debba rallegrarsi o dolersi.

COLOMBO, ministro del Tesoro. Pur troppo il non introdotto aumento non è cagione di rallegrarsi. Le spese per la beneficenza in Roma accennano a crescere, gl'introiti a diminuire.

Ma non potendosi per ora nulla precisare, così l'aumento su questo capitolo e su quello relativo agli inabili al lavoro, sarà determinato nel conto consuntivo.

Si compiace che il senatore Saracco abbia elevato la grave questione; il Governo ha proposito fermo di risolverla mediante acconcia proposta al Parlamento.

SARACCO, è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; non così della notizia data che l'aumento sul cap. 145 è tale che non si può ancora provederlo in sede di assestamento e occorre aspettare il secondo assestamento, cioè il consuntivo.

È lieto che il ministro abbia toccato la questione degl' inabili al lavoro: qui non v'è che una soluzione: o eseguire la legge, o abrogarla.

Ciò che oggi avviene è uno spettacolo doloroso e vergognoso; la legge non è applicata, e dopo di essa stanno peggio gl' Istituti di carità, e la mendicità non è pur troppo scemata.

COLOMBO, ministro del Tesoro. Parlare ora del modo di regolare definitivamente le due questioni è intempestivo; il Governo riconosce che ha degl'impegni, ma vuole che questi abbiano dei limiti razionali.

Non vuole pregiudicare il carattere dei provvedimenti che il Governo proporrà. Nello studio della questione il Governo procederà con animo equo e col maggior rispetto per le leggi relative.

SARACCO, non crede di essere stato indiscreto segnalando la gravità e la difficoltà delle due questioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. È contento che di due gravi questioni se ne sia fatta una sola e che l'onorevole senatore Saracco abbia provocato dal ministro del Tesoro delle importanti dichiarazioni.

Rileva che delle due questioni l'una è assai più grave dell'altra. Infatti se gli impegni per il fondo di beneficenza della città di Roma si possono circoscrivere, ben più gravi e impegnativi sono i carichi che l'art. 81 della legge di pubblica sicurezza impone allo Stato per ciò che riguarda la mendicità.

Osserva che Stati finanziariamente ben più prosperi dell'Italia, andarono molto a rilento prima di addossarsi dei pesi di questa natura.

Dice trattarsi di una vera e permanente minaccia alla integrità del bilancio e si congratula che il ministro del Tesoro abbia volto il suo pensiero ai provvedimenti indispensabili, perchè questo pericolo venga allontanato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola si procede nella lettura della tabella *A*.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze, al capitolo 41 della tabella *A*, Ministero della guerra, osserva che l'impostazione relativa è una spesa straordinaria e non ordinaria. Crede dunque che non si sia inteso di stabilire un capitolo nuovo.

COLOMBO, ministro del Tesoro. L'assegnazione al capitolo 41 fu fatta perchè esso ha per titolo: Contributo dello Stato per le spese militari; ma è ben chiaro che la spesa in più di 114 milioni ha carattere straordinario.

PRESIDENTE, pone ai voti l'art. 1° e la tabella *A*, ad esso relativa.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2 a 4 colle relative tabelle.

FINALI, presidente della Commissione di finanze, parla sull'art. 5.

Osserva che è stato eliminato, molto opportunamente, l'art. 6 già proposto nel disegno di legge presentato il 25 novembre 1895.

Quell'articolo dava disposizioni rispetto alle pensioni, definendo quelle che dovevano considerarsi come pensioni di diritto. A quell'articolo poteva farsi l'obbiezione, purtroppo in altri casi trascurata, che non conviene in una legge di bilancio dare provvedimenti legislativi su materie speciali, ma a ben più grave obbiezione si prestava quell'articolo. Esso infatti diceva che fossero da considerare pensioni di diritto tutti gli assegni vitalizi o temporanei ai funzionari, agli ufficiali, ai militari di bassa forza di terra e di mare ed agli agenti dei corpi civili armati che cessano dal servizio per ragioni di età o di salute, a norma di legge o regolamenti speciali, nonchè a coloro che sono dispensati, revocati o rimossi per motivi disciplinari.

Troppo facilmente con una simile disposizione verrebbe ad eludersi la legge speciale delle pensioni, che distingue fra pensioni di autorità e quelle di diritto, nonchè la legge del bilancio che alle prime di regola assegna, come ha assegnato per l'esercizio 1895-96, somme determinate e insuperabili. Tutte le pensioni potevano, con larga interpretazione, cadere sotto quella disposizione, meno quelle che derivassero da cessazioni dal servizio, decretate per mero arbitrio o capriccio di Governo, delle quali, in una buona Amministrazione, non dovrebbe esserne alcuna. Il grave argomento che interessa, per molti rispetti contabili, finanziari ed amministrativi, potrà formare più opportunamente oggetto di legge speciale.

Chiede pertanto al ministro del Tesoro se si sia prossimi a risolvere il grave argomento e se lo si definirà con legge speciale o con legge del bilancio.

COLOMBO, ministro del Tesoro. È necessario distinguer bene la pensione di diritto da quella di autorità.

L'art. 6 ora eliminato non era sufficientemente chiaro: per questo appunto fu eliminato.

La questione sarà risolta nella discussione del preventivo del Tesoro o come articolo aggiunto, o come progetto autonomo.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze, ringrazia il ministro del Tesoro, lieto che prossimamente la questione sia risolta.

L'art. 5 colle relative tabelle è approvato e senza discussione si approvano gli articoli 6 e 7 colle relative tabelle.

Il progetto si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito » (N. 103).

RICOTTI, ministro della guerra. Prega si apra la discussione sul progetto dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto.

PRESIDENTE. Data l'indole complessa del progetto prega gli oratori di attenersi alle norme regolamentari sul carattere e sui limiti della discussione generale.

PRIMERANO. Deplora che la poca permanenza al potere dei ministri della guerra impedisca loro di attuare i loro progetti di riforme in modo completo. Di qui una instabilità che urta contro il carattere conservatore degli eserciti, carattere al quale si oppone anche la eccessiva variabilità del bilancio ordinario della guerra che dovrebbe essere per un certo numero di anni consolidato.

Si limiterà a trattare una sola questione ubbidendo ad una ragione di coerenza ed esporrà ciò che avrebbe detto per ragione d'ufficio qualora fosse stato interrogato.

La riduzione che ci si propone è di 336 compagnie, 36 squadroni, 84 batterie.

Si sopprimono adunque tre corpi d'armata e più, non due soli.

Ora l'esercito serve per la guerra e la riduzione sul piede di pace, influisce sul piede di guerra.

In caso di guerra avremmo 70,000 baionette, 33 squadroni e 288 cannoni di meno.

E questi dati non sono impugnabili, e crede non solo difficile ma forse impossibile il passaggio da 4 ad 8 pezzi per le batterie d'artiglieria dal piede di pace a quello di guerra.

A questa deficienza si sopperisce coll'aumento della milizia mobile.

Ma la milizia mobile ha bisogno di essere consolidata, non raddoppiata.

Perchè si fa tutto questo?

Per portare da 100 a 110 uomini la forza media delle compagnie in tempo di pace.

Lo scopo è santo; ma v'è un altro modo di raggiungerlo senza indebolire l'esercito e senza che occorra la somma rilevante che sarebbe indicata dalla relazione.

Se si ripristinassero i dodici milioni abbandonati e si rilucesse ad 80 o 90 mila uomini il contingente annuo e, oltre a queste riforme fondamentali, altre minori si facessero nella compagine amministrativa dell'esercito, l'inconveniente delle compagnie scheletrite se non sparirebbe, almeno si attenuerebbe di molto.

Non crede che i vantaggi logistici, tattici e di mobilitazione segnalati dalla relazione esistono; anzi, l'aumento proposto per la milizia mobile aggraverà gl'inconvenienti che l'oratore segnala.

Non gli pare che proprio noi dobbiamo fare un esperimento che avrà per effetto un'alterazione tale di ordinamento che ci porrà in una condizione diversa da quella di tutte le altre nazioni.

Quella sostanziale modificazione di ordinamento, importerà poi necessariamente lunghe riforme minori che lascieranno nella incertezza alcuni punti essenziali della istituzione militare.

Osserva poi che alcuni dei ritocchi proposti importeranno spese non leggere.

V'è infine una ragione morale che ostacola le progettate riforme: è una ragione delicata ma evidente che sarà sentita nell'esercito, nel paese ed all'estero.

Ragioni storiche e politiche esigono che noi non ci scostiamo dai sistemi logici seguiti dagli altri Stati che studiano e risolvono sul serio il problema militare.

La via da seguire è quella di ridurre le spese per servizi superflui o sovrabbondanti.

Per la lesineria nelle spese militari, per l'impreparazione che ne seguì abbiamo cambiato in Africa le fortune in rovesci.

Difettammo di vera preparazione, non di quella accademica, difettammo di depositi, di rilievi, di strade, di servizi d'intendenza, di fortificazioni, ecc. Questi difetti erano noti; ma la lesineria impedì di colmarli.

Ciò che accadde in Africa è un semplice episodio che nella storia quasi diventa un nulla; ma se fossimo chiamati ad altre prove, a prove in cui fosse in giuoco l'onore e la fortuna d'Italia, la sconfitta sarebbe irreparabile.

Per tenere un esercito a dovere, noi non abbiamo bisogno delle riforme proposte; ma di consolidare il bilancio lievemente aumentato e di sfrondare i congegni amministrativi (Bene).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli di – Spese obbligatorie e d'ordine – del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 112);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 38,301.90 verificatesi sull'assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 113).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 30,733.99 verificatesi sull'assegnazione di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 114).

Approvazione di eccedenza d' impegni per la somma di L. 70,329.59 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 115);

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 22,932.98 sull'assegnazione del capitolo n. 6 – Indennità di tramutamento – dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 117).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 2,041,786.03 verificatesi sullo assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 118);

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 4,677.79 sull'assegnazione del capitolo n. 32 – Opere idrauliche di prima categoria – Assegni ai custodi, guardiani e manovratori – dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio finanziario 1894-95, concernente spese facoltative (N. 120);

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 4,607,095.52 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministaro della guerra per l' esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 123);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 356,877.98 verificatesi nell'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 124);

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 455,830 37 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 125);

Approvazione di eccedenze d' impegni sopra alcuni capitoli concernenti – Spese obbligatorie e d'ordine – del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e di quello dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 116);

Approvazione di maggiore assegnazione per provvedere al saldo di spese residue nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 133);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 134);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 135);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 136);

Votanti . . .	82
Favorevoli . . .	76
Contrari . . .	5
Astenuti . . .	1

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di lire 140,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96, per la costruzione di locali ad uso della dogane nel porto di Genova; ed approvazione di riduzioni per una somma corrispondente sugli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione medesimo (N. 147);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 140);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96 N. 137);

Approvazione di nuove o maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 138);

Appprovazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 139);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 144).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziorio 1895-96 (N. 145);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 146);

Approvavazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 790,000 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello sto di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative (N. 156);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 143);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 153);

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 155);

Votanti	82
Favorevoli	74
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese improviste dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 151);

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 154);

Votanti	82
Favorevoli	74
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 200,000 sull'esercizio finanziario 1895-96 per la costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza in Cagliari (N. 150).

Votanti	82
Favorevoli	75
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 18.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 giugno 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle 14.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale: ieri usando del suo diritto di deputato affermò che non tutte le responsabilità militari erano comprese nella domanda a procedere contro il generale Baratieri. L'onorevole ministro della guerra protestò contro questa affermazione.

Ora a sua volta deve protestare contro le parole del ministro della guerra perchè realmente vi sono altre responsabilità, ed egli ha già avuto occasione di indicarle alla Camera; dove ora egli e i suoi amici si sono onorati di difendere i diritti di colui che è imputato.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie dei compianti senatori Allievi e Menabrea, che ringraziano la Camera della commemorazione fattasene.

Comunica altresì una lettera del ministro degli affari esteri che dà partecipazione della mozione di simpatia per l'Italia votata dalla Camera dei deputati della Repubblica Argentina, in risposta alle feste di Livorno per il varo della corazzata *Generale San Martin*, e del plauso unanime che seguì l'approvazione di quella mozione.

Annunzia quindi che è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro il deputato Vagliasindi imputato di diffamazione a mezzo della stampa.

Lettura d'una proposta di legge.

MINISCALCHI, segretario, legge una proposta di legge dei deputati Ghigi, Lorenzini e Cavagnari per l'aggregazione del mandamento e comune di Visso al circondario di Spoleto in provincia di Perugia.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sugli effetti del regolamento per concessione di patenti di abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole industriali e professionali, in relazione alle patenti conferite dalle Accademie di belle arti. »

Quel Decreto non istituisce nessuna scuola di magistero nè conferisce nessun diploma speciale: provvede solo a determinati e speciali scopi. In quanto agli effetti dice che i licenziati alle Accademie di belle arti avranno sempre aperta la via dei concorsi che saranno banditi dal Ministero di agricoltura industria e commercio. E' certo però che coloro i quali avranno titoli speciali per ispeciali insegnamenti professionali, avranno naturalmente un titolo di preferenza.

In ogni modo assicura che intende di consultare il suo collega dell'istruzione col quale procederà d'accordo per istabilire in modo ben determinato gli effetti di quel decreto senza che ne venga pregiudizio ad altri diritti e ad altri giusti interessi.

STELLUTI-SCALA, il decreto di cui fa cenno la sua interrogazione stabiliva un esclusivismo ingiustificato. Quindi si dichiara soddisfatto dell'interpretazione data dal ministro a quel decreto.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, aggiunge che la portata del Decreto in parola non potrà avere effetto che dopo un biennio. Osserva poi che le accademie abilitano esclusivamente all'insegnamento del disegno delle scuole tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali.

Non sono comprese le scuole d'arte e mestieri e le scuole di arte applicate all'industria. Ma in ogni modo si può studiare il modo di dividere l'insegnamento delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti in due sezioni, una delle quali appunto avvii i giovani all'insegnamento professionale.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Valli Eugenio che desidera « sapere se intenda togliere la dannosa contraddizione tra l'invito ai notari di dimorare permanentemente nelle rispettive residenze soppresse con Regio Decreto, sotto la comminatoria del relativo processo e condanna penale, mentre poi la magistratura suprema riconosce la illegalità delle procedure e assolve i pretesi colpevoli. »

Dinanzi alla diversa interpretazione della legge in materia, il Governo ha sempre lasciato alla autorità giudiziaria di provvedere essa stessa alla soluzione delle varie questioni in proposito. Non crede quindi che sia il caso di un provvedimento legislativo.

VALLI EUGENIO, la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato è stata completamente esauriente, e ne prende atto. Però deve citare alcuni casi in cui il Ministero è intervenuto stimolando l'azione del procuratore del Re contrariamente alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Si lasci adunque che l'autorità giudiziaria proceda secondo coscienza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, conferma le sue dichiarazioni. Nessun stimolo, nessun intervento si è verificato sotto la presente amministrazione.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione del deputato Curioni « circa i suoi intendimenti sul concorso dello Stato nella spesa dell'istruzione primaria e come intende di applicare al riguardo la legge dell'11 aprile 1886. »

Il Governo se si è preoccupato delle condizioni dello Stato non ha dimenticato di preoccuparsi delle condizioni dei Comuni. Il concorso dello Stato fino al 1889 fu regolarmente accordato.

In seguito la legge subì parecchie peripezie e fu interpretata in modo diverso, e cita al riguardo i diversi provvedimenti amministrativi presi dai precedenti Ministeri.

Lo scorso anno l'onorevole Carcano risollevò la questione e propose un ordine del giorno che l'onorevole Baccelli non volle accettare; ma promise che l'articolo 3° della legge sarebbe stato applicato scrupolosamente.

Il Ministero presente intende di non mancare agli impegni precedentemente assunti; tanto più che si riferiscono a piccoli Comuni che con non lievi sacrifizi cercano di compiere i loro doveri verso l'istruzione popolare.

Presenterà una legge speciale perchè dubbi o questioni non abbiano più a sorgere ed intanto sottoporrà alla Commissione nominata dal Ministero, della quale fanno parte diversi deputati, il quesito se del sussidio debbano usufruire anche i Comuni urbani.

CURIONI, osserva che l'articolo 3 della legge stabilisce lo stanziamento di 3 milioni di lire sul bilancio della pubblica istruzione per fronteggiare la maggiore spesa derivante dall'applicazione della legge sull'aumento degli stipendii ai maestri. Lo scopo della legge è stato dunque quello di non turbare i bilanci dei Comuni sia urbani, sia rurali, che per effetto della legge citata avrebbero dovuto essere aggravati di non lieve spesa.

Confida quindi che la Commissione nominata dall'onorevole Baccelli e mantenuta dall'onorevole Gianturco risolverà la questione secondo la disposizione della legge.

GALIMBERTI, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. È curioso che mentre il sussidio per i Comuni urbani è già soppresso oramai da sei anni, l'onorevole Curioni venga ora a domandare che sia osservata la legge.

Del resto i Comuni urbani che mantengono scuole non obbligatorie nelle frazioni, sono considerati alla stessa stregua dei Comuni rurali e per essi il sussidio evidentemente sarà continuato. (Bene!)

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta che sono unanimi per la convalidazione della elezione dell'onorevole Guglielmo Penna.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MARESCALCHI A. parlando sul capitolo 26, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sullo stanziamento di lire 557,595, per spese di ufficio delle amministrazioni provinciali. Osserva che l'assegno per le spese di ufficio venne considerato dai prefetti come una vera propina e non erogato tutto nella sua destinazione, con danno del servizio.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, terrà conto dell'osservazione, ma nota che se alle spese d'ufficio si provvedesse per economia salirebbero a somme molto superiori.

(Approvansi i capitoli dal 26 al 28).

MAZZA prendendo argomento dalla spesa di lire 51,800 inscritta nel capitolo 29 per la stampa della *Gazzetta Ufficiale*, lamenta che il Governo faccia, col lavoro dei carcerati, una indebita concorrenza ai tipografi liberi, per i quali il lavoro certamente non sovrabbonda, e chiede che si abbandoni un sistema dannoso alla industria, rivolgendo ai campi il lavoro dei carcerati.

BARZILAI lamenta che, contrariamente al capitolato d'appalto, la composizione della *Gazzetta Ufficiale* venga affidata in gran parte a carcerati, mentre dovrebbero attendervi esclusivamente operai liberi.

GIORDANO-APOSTOLI raccomanda al ministro di portare la sua attenzione sulla contabilità e l'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale.*

Perchè la spesa o l'entrata relativa, domanda, si comprendono tra le spese e le entrate dell'amministrazione provinciale?

Crede poi che, onde ognuno possa rendersi conto di questo servizio, sia necessario separare l'entrata e la spesa della *Gazzetta Ufficiale* da quella del *Foglio degli annunzi nelle provincie.*

SANGUINETTI non comprende, come il precedente oratore, la fusione della spesa per la *Gazzetta Ufficiale* con quella per il *Foglio degli annunzi* a meno che la fusione non abbia per iscopo di dare a credere che la *Gazzetta Ufficiale* costi meno di quello che in realtà costa. Non comprende neppure come la *Gazzetta Ufficiale* rinnovi la composizione dei resoconti parlamentari che distribuisce ai suoi abbonati.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, riconosce giuste le osservazioni degli onorevoli Giordano-Apostoli e Sanguinetti e che nel prossimo bilancio sarà provveduto alla separazione; ma nota che alcune apparenti anomalie di questo servizio derivano dalle origini del servizio stesso.

Sull'argomento della concorrenza avverte che si tratta di un problema universale pressochè insolubile. Assicura per altro che compositori od impaginatori della *Gazzetta Ufficiale* sono tutti operai liberi.

Per affidare la *Gazzetta Ufficiale* alla industria privata occorrerebbe avere la certezza che gli operai non facessero sciopero e che non diminuirà il beneficio che ora ne trae lo Stato, che non è inferiore alle 220,000 lire annue.

MAZZA è dispiacente che il ministro sia stato male informato per ciò che concerne la composizione della *Gazzetta Ufficiale;* giacchè il maggior numero degli operai che vi attendono sono reclusi.

BARZILAI indica la qualità dei lavori affidata agli operai liberi per dimostrare la nessuna rilevanza di essi in rapporto a tutto il lavoro di composizione della *Gazzetta Ufficiale.*

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, ripete che le sue informazioni, attinte a fonte ineccepibile, non corrispondono a quelle degli onorevoli Mazza e Barzilai.

CIBRARIO, relatore, raccomanda al ministro di provvedere alla diminuzione della spesa, senza che ne resti scemato il provento.

(Approvasi il capitolo 29).

AMBROSOLI, parlando sul capitolo 30, che si riferisce alle spese di stampa per la *Gazzetta Ufficiale*, osserva che si diminuirebbe notevolmente la spesa sopprimendo il resoconto che vi si dà della Camera, che, arrivando in ritardo, non è letto da nessuno.

Altre pubblicazioni, specialmente statistiche, contenute nella *Gazzetta Ufficiale*, importano un dispendio perfettamente inutile, costituendo un duplicato di pubblicazioni ufficiali. Togliendole, si accrescerebbero gli utili della *Gazzetta Ufficiale.*

SANGUINETTI dice che anche la spesa di questo, come del capitolo 29, è male intestata, e non può concernere i fogli d'annunzi che si stampano in ogni Provincia, e sono dati in appalto. Ripete anche l'osservazione fatta intorno alla inutile ricomposizione dei resoconti parlamentari; resoconti che, appunto per questa ricomposizione, si pubblicano in ritardo.

CAMPI prega il ministro di ordinare una più sollecita pubblicazione delle leggi e dei regolamenti. Quanto ai resoconti parlamentari, dice che il ritardo nella pubblicazione dipende dai deputati che riconsegnano tardi le bozze. Chiede che di questi resoconti si faccia un indice accurato.

LUCIFERO riconosce giuste le osservazioni fatte dall'onorevole Campi circa le ragioni per le quali va in lungo la pubblicazione dei resoconti parlamentari: e coglie l'occasione per pregare gli onorevoli deputati di non ritardare ai colleghi il piacere di leggere i discorsi che essi pronunziano. (Bene!)

CIBRARIO, relatore, crede che le osservazioni fatte a proposito di questo capitolo meritino lo studio del Governo, per vedere di migliorare il servizio.

(Si approvano i capitoli 30 e 31).

PRESIDENTE ricorda che alla discussione del capitolo 32 deve precedere quella di due ordini del giorno degli onorevoli Valli Eugenio e Magliani.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, accetta come raccomandazione questi ordini del giorno.

VALLI EUGENIO nota la grave condizione fatta ai Monti di pietà dai recenti provvedimenti relativi alle casse di risparmio, e prega il ministro di consentire che sia votato dalla Camera il suo ordine del giorno, che è del tenore seguente:

« La Camera confida che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenterà con sollecitudine un progetto di legge riguardo ai Monti di pietà. »

MAGLIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda all'onorevole ministro dell'interno di provvedere ad una più rigorosa vigilanza delle Opere Pie da parte dello Stato, e di proporre il più presto possibile al Parlamento opportune modificazioni alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza del 17 luglio 1890. »

Osserva che con la legge del 1890 le questioni attinenti alle Opere pie furono risolute piuttosto in via provvisoria che definitiva; e richiama l'attenzione del Governo sugl' inconvenienti che derivano dall'applicazione dell'articolo 70 di quella legge.

L'oratore è d'avviso che la legge sopra ricordata, volesse rispettate le tavole di fondazione per la nomina degli amministratori delle Opere pie. Ma è avvenuto che, lasciate siffatte nomine alle passioni dei Consigli comunali, furono chiamati ad amministrare importanti Opere pie individui che non presentavano sufficienti garanzie. E poichè da ciò nascono molti danni, domanda se il ministro intenda di modificare la legge.

Prega poi il governo di esercitare accurata vigilanza sulle Opere pie che hanno precipuo carattere di Istituti di educazione, dappoichè la legge attuale si è dimostrata, in pratica, inefficace a prevenire e reprimere i disordini amministrativi. Il personale insegnante che dipende dalle Istituzioni di beneficenza è scoraggiato perchè non garantito; e l'andamento didattico e morale non è in alcuna maniera regolato.

Infine prega il ministro di portare la sua attenzione sulle spese di spedalità e degli ospizii di mendicità, e di provvedere alla precisa esecuzione della legge anche per parte dell'autorità governativa.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce come grave e delicata la questione sollevata dall'onorevole Magliani, e nota che le Opere di beneficenza che hanno scopo di istruzione e di educazione sfuggono alle disposizioni della legge del 1890. Perciò ha ordinato già un'inchiesta per accertare le condizioni di fatto, e presenterà poi un disegno di legge per regolare questa materia.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, presenterà un disegno di legge intorno ai Monti di pietà. Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Magliani, ma crede prematuro modificare la legge delle Opere Pie. Quanto poi agli inabili al lavoro, la legge attuale non può più sussistere, e prende impegno di proporne la modificazione.

RAMPOLDI prende atto della promessa del Governo di riformare la legge dei Monti di pietà, nel senso che meglio rispondano all'intento umanitario che si propongono.

NOCITO richiama l'attenzione del Governo intorno ai doveri impostigli dalla legge delle Opere Pie cogli articoli 31, 102 ed altri, e che non sono adempiuti in alcuna maniera.

Da tale inadempimento di disposizioni legislative, risulta sensibile nocumento al patrimonio dei poveri. E perciò invita il ministro a richiamare le autorità che da lui dipendono a far sì che non si sperperino inutilmente le rendite degli Istituti di beneficenza.

VISCHI consente nelle osservazioni ora fatte dell'onorevole Nocito, confermando che, almeno in alcune Provincie, non solamente la legge del 1890 è rimasta assolutamente lettera morta per parte delle Opere pie, ma è rimasta tale anche per parte delle autorità tutorie che non esaminano nemmeno i bilanci delle Opere pie medesime.

Prega il ministro di incitare i prefetti a fare in modo che gli Istituti di beneficenza si disfacciano di proprietà immobiliari e simili cespiti di entrata di costose amministrazioni, per invertire il capitale in rendita dello Stato. Raccomanda che siano largamente sussidiati gli Asili infantili.

Encomia il ministro per aver raccomandato ai Prefetti la repressione dell'accattonaggio, ma crede che il solo provvedimento efficace a questo riguardo sia quello di assicurare il sostentamento a quelli che versano realmente nell'inopia.

VALLI EUGENIO e MAGLIANI ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Nocito che procede continuamente il movimento dei concentramenti e delle trasformazioni. E dichiara all'onorevole Vischi che terrà conto delle sue osservazioni.

(Approvasi il capitolo 32).

CHIARADIA, sul capitolo 33 relativo a spese di spedalità, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di addivenire una buona volta con l'Austria ad una convenzione la quale regoli il mantenimento dei cittadini italiani che vengono accolti negli ospedali di quell'Impero.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, assicura che sono già in corso trattative in proposito.

(Approvasi il capitolo 33).

RAMPOLDI prega il ministro di aumentare sul capitolo 34 i fondi per sussidiare gl'Istituti dei sordo-muti; provvedendo poi definitivamente a questi infelici con uno speciale disegno di legge.

BARZILAI desidera conoscere gl'intendimenti dell'onorevole ministro intorno al modo di regolare la beneficenza nella Capitale del Regno; esprimendo il desiderio che alla beneficenza stessa si mantenga il carattere di universalità e si imprima quello della stabilità.

CREDARO considera l'istruzione dei sordo-muti come una questione di giustizia e non di carità; e però propone che le somme ad esse destinate siano trasportate nel bilancio della istruzione.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, riconosce che l'istruzione dei sordo-muti dove ritenersi obbligatoria, ma osserva che non si può provvedere ad essi con le scuole comuni e bisogna valersi degl'istituti fondati espressamente a tale scopo; quindi le somme passate ad essi sono da considerarsi come erogate a scopo di beneficenza.

COLAJANNI NAPOLEONE esorta il ministro a togliere di mezzo gli ostacoli che hanno fino ad ora impedito la trasformazione delle Opere pie di Castrogiovanni.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Colajanni, che cercherà di soddisfare nei limiti della legge.

Dichiara poi all'onorevole Barzilai che tra pochi giorni presenterà un disegno di legge per provvedere alla beneficenza di Roma.

SANTINI si associa completamente alle raccomandazioni dell'onorevole Barzilai e prende atto della promessa dell'onorevole ministro dell'interno.

(Approvasi il capitolo 34).

ZAVATTARI, parlando sul capitolo 35, che si riferisce al mantenimento degl'inabili al lavoro, prega il ministro di dichiarare se intenda presentare un disegno di legge per assicurare la pensione agli operai onesti resi dalla vecchiezza inabili al lavoro.

CERRUTI domanda con quali criteri si assegnino a vari Comuni i rimborsi per il mantenimento degl'inabili al lavoro, avendo osservato che non tutti i Comuni sono trattati alla stessa stregua.

BUDASSI ritiene indispensabile aumentare la somma di lire 400,000 inscritta sul capitolo 33 per poter efficacemente provvedere ai poveri mendicanti.

Presentazione di una relazione.

PANTANO presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Ferentillo al Mandamento e Circondario di Terni.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

BOCCHIALINI parlando pure sul capitolo 35, ritiene indispensabile affrettare la risoluzione dei rapporti, che tra lo Stato e gli enti obbligati al mantenimento degli inabili ha originato la

leggo 30 giugno 1889, affinchè gli enti stessi non si trovino improvvisamente esposti a rimborsi eccedenti le loro forze.

CONTI invita il ministro ad esprimere i proprii intendimenti sull'infanzia abbandonata.

ELIA raccomanda al ministro che siano risolute alcune divergenze sorte tra la Congregazione di carità e la Confraternita del Sacramento di Ancona.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto delle diverse raccomandazioni, che gli sono state rivolte. All'onorevole Budassi dichiara che nel fatto le spese per gli inabili al lavoro superano già attualmente il milione da lui proposto. Non crede quindi opportuno di variare lo stanziamento che rappresenta semplicemente una somma a calcolo.

Dichiara poi che non è possibile che lo Stato eserciti esso la beneficenza. Bisognerà quindi modificare la legge di sicurezza pubblica per quanto riguarda l'accattonaggio, e meglio determinare i doveri delle istituzioni di beneficenza. Per ora questa materia è totalmente abbandonata alla iniziativa delle autorità di pubblica sicurezza.

Convien dunque riordinare tutta questa materia, se non si vuole andare incontro a disordini amministrativi, e ad una spesa ingente per lo Stato. Conviene poi con l'onorevole Zavattari che si debba provvedere alla vecchiaia degli operai; ma non vorrebbe presentare un disegno di legge, il quale eccitasse delle speranze, che poi per mancanza di fondi non potrebbero venir soddisfatte.

CIBRARIO, relatore, si riporta alle osservazioni contenute nella relazione. Non accetta la proposta dell'onorevole Budassi per portare le stanziamento di questo capitolo a un milione.

(La proposta dell'onorevole Budassi è respinta — Si approva il capitolo 35 collo stanziamento proposto).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sul capitolo 36 « Dispensari celtici », dichiara che è suo proposito riordinare questo servizio. Prega l'onorevole Stelluti-Scala, che ha presentato un ordine del giorno in questo senso, di ritirarlo.

STELLUTI-SCALA ritira il suo ordine del giorno,

IMBRIANI nota che le vigenti disposizioni per la profilassi celtica non raggiungono il loro scopo.

La salute dei soldati va peggiorando ogni anno. Spera che il Governo provvederà, sentito anche l'avviso degli uomini tecnici.

(Approvansi i capitoli 36 e 37).

SCHIRATTI, sul capitolo 38 « Medici provinciali », esorta il Governo ad istituire una Cassa pensioni pei medici condotti.

PINCHIA crede che nella pratica l'istituzione dei medici provinciali non risponda agl'intenti del legislatore: essi hanno un eccessivo potere, che esercitano arbitrariamente sui medici condotti e sui Comuni.

ANGIOLINI svolge un suo ordine del giorno per l'istituzione di una Cassa pensione pei medici condotti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, crede che i medici provinciali debbano dipendere dai prefetti, ai quali si spetta di curare che non eccedano dalle loro funzioni. Studierà la questione delle pensioni pei medici condotti.

(Approvasi il capitolo 38).

MERCANTI, sul capitolo 39, *dispensari celtici*, crede che anche la cura di queste malattie dovrebbe essere affidata agli ospedali, ai Comuni e alla iniziativa privata, erogando le somme inscritte in bilancio per incoraggiamenti e sussidi.

(Approvansi i capitoli 39, 40, 41 e 42).

NICCOLINI, sul capitolo 43, domanda che il servizio veterinario sia passato al Ministero di agricoltura e commercio; e che là dove non ci sono veterinari propriamente detti, si abilitino all'esercizio i pratici, a cui è pur necessità ricorrere, in mancanza di meglio.

FUSCO LUDOVICO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare il servizio veterinario, invita il Ministero a studiare se convenga di affidarlo al Ministero d'agricoltura. »

Descrive le condizioni del servizio sanitario, ne rileva l'alta importanza per l'agricoltura; esorta il Governo a porlo alla dipendenza del Ministero di agricoltura, e a migliorarlo in modo da renderlo adeguato ai suoi fini.

CREDARO nell'interesse di quelle regioni che mandano il loro bestiame ad alpeggiare in Svizzera, raccomanda che si migliori il servizio veterinario di confine.

MURATORI si associa alle osservazioni dell'onorevole Niccolini intorno alla opportunità di concedere una patente di abilitazione ai veterinari pratici.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, promette che studierà la questione tenendo il massimo conto delle raccomandazioni fatte dai vari oratori in ordine a questa importante questione del servizio veterinario. Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Fusco Ludovico.

(Quest'ordine del giorno è approvato — Approvasi il capitolo 43).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere quale sia il pensiero del Governo di fronte all'atto generoso compiuto dal Sommo Pontefice a favore dei nostri prigionieri in Africa.

« Prinotti, Molmenti, Pullè, Gavazzi, Giusso, Suardi-Gianforte, Vagliasindi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio intorno al modo di vedere del Governo circa la iniziativa presa dal Pontefice in favore dei prigionieri italiani nello Scioa.

« Cappelli, Sola. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda provvedere o in quale modo, perchè i *canoni enfiteutici verso lo Stato* resi intollerabili dalle condizioni tristissime nelle quali versa l'agricoltura, possano essere diminuiti.

« Gualerzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marineria per conoscere quali furono le ragioni, alle quali si ispirò nel ridurre a lire 6,000 il canone di affitto della spiaggia di Pozzano in Castellammare di Stabia, aggiudicata per lire 12,000.

« Montagna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa il sindaco di Lago, sacerdote Gabriele Monti fu Francesco.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere come e quando intenda provvedere all'insegnamento di anatomia nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, se intenda con altri provvedimenti legislativi rendere davvero sicuro e pronto il pagamento dei mensili ai maestri elementari.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sulla restituzione de' prigionieri in Africa tentata dal Pontefice.

« Bovio ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde alle due interrogazioni degli onorevoli Prinetti, Molmenti, Cappelli, Sola ed altri.

L'atto compiuto dal Sommo Pontefice fu noto al Governo ieri sera per l'annuncio datone dall'*Osservatore Romano*. Egli crede

che il Pontefice abbia con ciò obbedito ad un alto sentimento cristiano e di umanità, e a un sentimento di affetto verso la grande patria italiana. (Benissimo! — Vivissime approvazioni). Perciò al pensiero del Sommo Pontefice risponde da parte del Governo italiano un sentimento di viva riconoscenza (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRINETTI è lieto di queste dichiarazioni, delle quali prende atto associandosi al Presidente del Consiglio nello esprimere al Sommo Pontefice un sentimento di viva riconoscenza (Benissimo!)

CAPPELLI ringrazia il Presidente del Consiglio.

La pietà pei prigionieri è la più alta espressione dell'ideale cristiano: il paese deve esser lieto che ciò che non può fare il Governo italiano per la dura necessità di Stato, lo faccia un'altra istituzione ispirandosi ai sentimenti del cuore. (Benissimo!)

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può poi dare all'onorevole Bovio schiarimenti oltre quelli già dati.

BOVIO, non può disapprovare una iniziativa generosa, da qualunque persona venga. Ma in questo giorno sacro alla memoria di Giuseppe Garibaldi (Applausi) lo Stato non avrebbe dovuto lasciarsi precedere dall'iniziativa altrui. Lo Stato italiano non deve poi dimenticare qual sia la sua ragione d'essere in Roma e come esso rappresenti qui il pensiero laico.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Dichiara che l'onorevole Bovio ha frainteso le sue parole. Egli espresse un semplice pensiero di riconoscenza per chi si è proposto di fare il bene. Ma non abbandonerà mai ad altri quelle iniziative che competono esclusivamente allo Stato. (Applausi a sinistra).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione di Atessa in persona dell'onorevole Giampietro. Sarà discussa venerdì.

CAVALLOTTI, osserva che le elezioni di Serradifalco, Ostiglia e Comacchio e quella di Nuoro presentano l'identica questione di dritto. Propone quindi che tutte e quattro queste elezioni siano discusse domani.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE. Annuncia che l'onorevole Conti ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.30.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 21 maggio 1896

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *vice-presidente*

Alle ore 13, letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, si presentano i libri pervenuti in omaggio.

Il vice-presidente comunica le condoglianze del presidente Colombo e dell'Istituto veneto per la dolorosa perdita del membro effettivo Luigi Cossa, a cui associa il cordoglio proprio e dell'Istituto, ricordandone brevemente il merito scientifico e le belle doti dell'animo.

— Il socio corr. prof. Orsi legge una nota: *Sulla filaria nel sangue, nelle urine e nelle feci di un Umbro.* Era nota la filaria del sangue umano e fu trovato nell'occhio dal Rodolfi, dal Vicherer nella urina e dal Lewis nel sangue degli Indiani affetti da *chiluria*.

Da taluni si ammetteva la possibilità dello sviluppo primitivo di tale elminto anche negli Europei. Ora, il prof. Orsi avendo nel 19 aprile p. p. accettato nella sua Clinica certo Porazzini Assenzio, d'anni 54, cappellaio, di Terni, esaminando, come di regola, le urine, il sangue e le feci dell'individuo, vi trovò numerosi corpi, che pel momento non seppe riferire ad altro che alla *filaria*, per quanto l'osservatore fosse stato colpito dalla eccessiva lunghezza di vari di detti corpi.

L'autore escluse che si trattasse d'anchilostoma, di oxiuride, d'anguilola, di spirilli di Obermeir, dell'ematozoaro di Laveran o dei soli flagelli di quest'ultimo. Doveva eliminare anche la *pseudofilaria*, ossia la *gregarina gigantesca*, ma non si incaricò della stessa perchè ha l'estremità cefalica granulosa ed è nel complesso corpulenta. Il Porazzini nelle sue peregrinazioni in Italia, Francia e Spagna contrasse più volte la sifilide e qualche volta la febbre miasmatica; della prima infezione teneva le stigmati al capillizio, nella bocca e alla cute. E siccome mostrava fegato e milza ingranditi e duri e albuminuria, opinò si trattasse di degenerazione amiloide di detti visceri, causata dalla sifilide e diede più importanza alla discrazia insolita, ossia all'*elmintiasi ematica*, denominandola *filariosi*, come fanno gli Inglesi che, colla parola *filariosi*, intendono indicare le varie affezioni che credono causate dalla filaria, quali la chiluria, l'ematuria, la chilorragia, l'elefantiasi, il *sonno dei Negri*, ecc.

Il corpo trovato dall'Orsi aveva l'aspetto di piccoli serpi con una estremità più grossa, ovale, appiattita e l'altra più piccola o puntuta, rettilinei e curvilinei, lunghi da 300 a 400 mm. e taluni di 10-12 millimetri, larghi da 7-10 mm., omogenei, biancastri, trasparenti; pochi aventi una linea centrale oscura, od a zig-zag, o granulosa, senza mostrare organi sessuali, nè uova.

Riflessioni più profonde e ulteriori osservazioni fecero all'Orsi scartare l'idea della filaria dei tropici, e ritenere che si tratti di *filaria haematica papillosa canis domestici* del Gruby e Delafond.

— Il Membro eff. prof. Gobbi legge: *Sull'elemento di semplice risparmio nell'assicurazione sulla vita.* — In alcune forme fra le più usate di assicurazione sulla vita si riscontra un elemento di semplice risparmio, che potrebbe anche esistere isolato da quello di assicurazione. Questo elemento non corrisponde alla riserva matematica, la cui esistenza è invece dipendente dal procedimento assicurativo; quindi l'analisi fatta non giustifica la teoria che distingue nel contratto d'assicurazione sulla vita un deposito a risparmio, destinato a formare la riserva matematica e un complemento di vera assicurazione. L'analisi stessa vale anzi a confermare l'identità essenziale fra tutte le specie di assicurazione dal punto di vista economico.

— Il membro eff. prof. Sangalli nella sua comunicazione fece conoscere *due casi di assai estesa tubercolosi del miocardio.* In uno di essi l'alterazione si presentava in forma di assai numerosi nodi caseosi, di svariata grandezza, i quali si elevavano sulla superficie dell'organo, sotto il pericardio viscerale. Nell'altro caso la tubercolosi si manifestava in forma d'infiltrazione in tutte le pareti del miocardio, pur anche del setto interventricolare e interauricolare.

È importante per la pratica medica il fatto, che l'alterazione nel primo caso non produsse fenomeni morbosi che la potessero nemmeno far sospettare. Nel secondo caso occorsero fenomeni, che parevano svelare soltanto un'affezione infiammatoria del pericardio.

— Terminate le letture, l'Istituto, in adunanza segreta, passa alla nomina di soci corrispondenti. Riescono eletti: nella sezione di scienze naturali i signori dottori Ernesto Mariani, Annibale Tommasi, Raffaele Zoja, Ettore Artini, Gilberto Melzi e Benedetto Corti; nella sezione di scienze matematiche il dottor Antonio Federico Jorini. La pensione accademica, rimasta vacante per la morte di Luigi Cossa, viene assegnata a Tito Vignoli.

Si leva la seduta alle ore 15.

DIARIO ESTERO

Scrive lo *Standard* di Pretoria che in tutto il Sud africano, nelle rappresentanze di tutti i partiti non si odono che elogi al Presidente Krüger per il suo nuovo atto di magnanimità. La Borsa di Johannesburg lo ha acclamato ed ha deciso di inviargli, per telegrafo, i suoi ringraziamenti; la Camera di commercio ha fatto altrettanto ed ha aggiunto al suo

messaggio di gratitudine un appello alla clemenza in favore dei quattro capi, condannati a quindici anni di prigione.

La sottoscrizione aperta per pagare la multa dei prigionieri liberati che non fossero in grado di sborsare 50 mila franchi, è stata chiusa in seguito ad una dichiarazione del banchiere Barnato, il quale promise di raccogliere i fondi necessari di concerto con alcuni amici.

Il Presidente della Repubblica, sebbene afflitto ancora dall'*influenza*, ha ricevuto tutti i prigionieri liberati che desideravano di esprimergli personalmente la loro gratitudine.

Il Presidente Krüger è considerato da quelle stesse persone che hanno cospirato contro il suo Governo, siccome quegli che ha bene meritato dalla patria, o, per meglio dire di tutta l'Africa del Sud.

« Ora, osserva il *Journal des Débats*, nel riportare queste notizie, la parola spetta al ministro della Colonia di Granbretagna, sig. Chamberlain ».

***

Secondo un telegramma da Berlino del *New-York Herald* che si pubblica a Parigi, l'Imperatore Guglielmo avrebbe manifestato una grande soddisfazione a proposito della lettera che lo Czar Nicolò ha diretto al conte Schuvalof, per ringraziarlo d'aver ristabilite le buone relazioni tra la Russia e la Germania, mentre era ambasciatore di Russia a Berlino.

***

Si telegrafa da Sofia, 31 maggio, alla *Neue Freie Presse* che il Comitato centrale dei Macedoni ha diramato una circolare a tutte le Società macedoni, constatando che, nonostante le promesse fatte delle grandi Potenze e dalla Porta, la situazione dei cristiani della Macedonia non è affatto migliorata e che la Bulgaria non si è adoperata punto in favore della Macedonia.

Il Comitato centrale propone quindi di rompere ogni negoziato col Governo bulgaro e di rivolgersi direttamente alle grandi Potenze per ottenere la garanzia che alla Macedonia verrà concessa l'autonomia completa.

***

Il sig. Lebon, ministro delle colonie di Francia, presiedendo alla distribuzione delle ricompense agl'espositori del Concorso regionale a Moulins, ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra altro:

« Noi siamo un governo composto d'uomini di buona volontà, ardentemente devoti agl' interessi della democrazia. Noi crediamo che per rendere la Francia potente al di fuori e ricca nell' interno, vi sia qualche cosa di meglio da fare che non è di creare delle nuove Costituzioni. Noi vogliamo fare della buona finanza, della buona legislazione commerciale e doganale, della buona amministrazione, ed ispirare fiducia nella gestione degl' interessi morali e materiali del paese.

« Il nostro compito nell'assumere il potere era, in primo luogo, di realizzare in materia fiscale maggiore eguaglianza e giustizia, di alleviare il lavoro facendo pesare sul capitale un aggravio più in rapporto coll'equità, di ripartire il carico che pesa sul capitale in modo che la ricchezza mobiliare, finora favorita, contribuisse alle spese pubbliche nelle stesse proporzioni come la ricchezza immobiliare.

« Il ministro delle finanze ha cercato di realizzare questo programma nel bilancio presentato alle Camere. Noi crediamo di rispondere ai voti del paese opponendo al sistema dell'imposta globale sulla rendita che è inquisitoriale e vessatoria, un sistema più pratico, più giusto ed anche più liberale. La Camera sceglierà tra questi due sistemi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È assolutamente insussistente che il Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, abbia rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re o chiesto a S. M. lo scioglimento della Camera, in seguito al voto della Camera di sabato scorso.

Il Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, ha invece dichiarato a S. M. che la situazione parlamentare non era mutata in seguito a quel voto. »

Tassa di famiglia. — L'ufficio della tassa del Municipio di Roma ci fa pervenire un comunicato con il quale fa sapere che per tutto il corrente mese di giugno nel peristilio del palazzo dei Conservatori in Campidoglio e contemporaneamente presso l'Ufficio III Tasse rimarranno esposte al pubblico, ai termini del regolamento, le tabelle dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1896, nonchè quelle suppletive per gli anni 1891-92-94-95.

Dette tabelle non sono che la riproduzione degli iscritti nel ruolo 1895 colle variazioni in più o in meno verificatesi posteriormente è contengono in parte le nuove iscrizioni avvenute per costituzione di nuove famiglie, per immigrazioni o per precedenti omissioni.

Per le nuove iscrizioni e per quelle già esistenti nei precedenti ruoli che in seguito di ulteriori accertamenti hanno subito un *aumento* di tasse, la Giunta, per maggior comodità dei contribuenti, ha autorizzato l'Ufficio a notificare agli interessati, durante il mese, apposito avviso personale al proprio domicilio con relazione della seguita consegna per parte del messo comunale.

Però non essendo per legge obbligatorio quest'avviso, si avverte che il contribuente che non lo ricevesse non potrebbe eccepirne la eventuale mancanza qualora la sua iscrizione risultante dalle tabelle divenisse definitiva per non essersi reclamato contro la medesima durante il mese della loro pubblicazione. Sarà quindi sempre prudente di andare direttamente a verificare le tabelle qualora all'approssimarsi della scadenza del termine non fosse pervenuto l'avviso a domicilio.

Per Giuseppe Garibaldi. — Ieri giunsero a Caprera l'onorevole Menotti Garibaldi, il generale Canzio e le signore Francesca, Teresita e Clelia che deposero, alle ore nove, una corona sulla tomba del generale Garibaldi. Poscia la rappresentanza municipale di Maddalena, la Società di mutuo soccorso Venti Settembre e gli amici, pure deposero corone sulla tomba.

Il generale Menotti Garibaldi espresso ringraziamenti alla rappresentanza municipale di Maddalena, costante nell'affetto verso la memoria dell'Eroe.

La solennità fu altrettanto semplice quanto commovente.

— A Genova, ieri, per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Municipio e la Prefettura issarono la bandiera nazionale a mezz'asta.

La Confederazione operaia, i superstiti di Mentana, i Reduci garibaldini dei Mille si recarono a deporre corone sul monumento a Garibaldi.

— La commemorazione delle associazioni romane avrà luogo domani al Gianicolo. La riunione dei sodalizi militari ed operai avverrà alle ore 13 1|2 in piazza del Collegio Romano.

Pretura del IV Mandamento. — La Pretura del IV Mandamento, si è trasferita da via della Chiesa Nuova n. 8, in via Giulia 77 piano secondo.

Rimpatrio. — Il piroscafo *Manilla*, con a bordo gli ufficiali e le truppe già indicate che rimpatriano, è partiti stamane da Porto-Said per Napoli.

Dall'Eritrea. — *L'Agenzia Stefani* ha da Massaua, 3:

« Il seppellimento dei morti nel campo di battaglia presso Adua, procede regolarmente. Il giorno 30 scorso maggio furono sepolti millesettantadue bianchi e trentanove indigeni. Le operazioni di riconoscimento sono assai difficili, essendo i cadaveri tutti spogliati.

Al tenente colonnello Arimondi furono consegnati tre altri prigionieri, e cioè, il caporal maggiore Flavio Achille, già del 59° reggimento fanteria, il caporale Bonzano Luigi, già del 64°, ed il soldato Morandi Giuseppe, del 14° battaglione.

Un capo della baia d'Anfila condusse per mare a Massaua il caporale Fiore Michele del 16° battaglione del distretto di Sassari, sfuggito dalla colonna dei prigionieri al Sud di Macallè. »

Facilitazioni ferroviarie. — Il Comitato per la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele in Milano, fa noto che le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, della Rete Adriatica, della Nord Milano, delle ferrovie del Ticino, delle tramvie in servizio comulativo ferroviario e delle navigazioni lacuali, per la occasione dell'inaugurazione del monumento in Milano al Re Vittorio Emanuele, hanno concesso che i biglietti normali di andata e ritorno, distribuiti nel periodo dal 20 al 24 giugno corrente, siano validi pel ritorno a tutto il giorno 26, e che per lo stesso periodo di tempo le Associazioni militari ed operaie che interverranno in numero di cinque persone almeno all'inaugurazione del Monumento, abbiano la riduzione del 50 per cento, tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno.

Nello stesso giorno 24 verrà inaugurato, nella sua nuova sede in Castello, il Museo del Risorgimento nazionale.

Le Associazioni per ottenere la riduzione suindicata dovranno presentare una carta di riconoscimento portante a tergo l'elenco nominativo dei viaggiatori.

La stessa riduzione sarà concessa a coloro che ebbero parte all'azione politica ed alle guerre dell'indipendenza nazionale, che viaggiassero isolatamente, quando siano muniti della carta di riconoscimento.

Le carte di riconoscimento verranno rilasciate dal Comitato.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Plata* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., partirono il primo da Napoli ed il secondo da Suez per Massaua; il piroscafo *Archimede*, anche della N. G. I., carico di materiali e provviste giunse a Massaua; il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce, partì da Colon per Genova ed il piroscafo *Werra*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

Uragani. — Si telegrafa da Castrovillari, in data di ieri, che ieri notte si deplorò in quella città o contado un'altra pioggia torrenziale, mista a fitta grandine.

I giardini ed i vigneti risparmiati dall'uragano del 26 scorso mese, sono ora grandemente danneggiati. I restauri in città, che erano in via d'esecuzione, sono stati disfatti.

Anche a Nuoro (Sardegna) ieri notte, a causa di pioggie torrenziali, crollò una casa. Vi sono tre morti.

Giuseppe Verdi e la casa di riposo. — Fu in Milano il maestro Giuseppe Verdi, ed in tale circostanza ha depositato presso la Banca Popolare di quella città la somma di L. 400,000. Tale somma è destinata dal maestro per le spese di costruzione del fabbricato che dovrà sorgere in Milano quale *Casa di riposo* per gli artisti di musica. Le opere edilizie vennero iniziate secondo il progetto e sotto la direzione dell'architetto Camillo Boito, e precisamente al Piazzale Michelangelo fuori Porta Magenta.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Donne Moderne*, ore 21.
Valle — *Il Romanzo di un farmacista*, ore 21.
Quirino — *Trovatore* ore 21.
Manzoni — *Patria*, ore 21.
Circo Reale — *Compagnia equestre*, ore 21.
Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Spagna*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 1 — L'Imperatore ha ricevuto la Delegazione Austriaca e poscia la Delegazione Ungherese. Rispondendo ai discorsi dei rispettivi presidenti, S. M. ringraziò anzitutto per le prove di simpatia dategli in occasione della morte dell'Arciduca Carlo Luigi. Rilevò poscia che i rapporti con tutte le potenze sono rimasti i più amichevoli. Ne fu nuova prova il fatto delle felicitazioni direttegli dai Sovrani esteri in occasione delle feste del Millenario ungherese.

Il discorso così continua: « L'attitudine della triplice alleanza, ferma e cosciente del suo scopo in ogni questione importante, che tocca gli interessi europei, contribuì molto a che la pace europea non fosse turbata, malgrado i sintomi inquietanti manifestatisi lo scorso anno in Oriente.

« Gli sforzi fatti dal mio Governo, in stretto accordo coi nostri alleati, trovarono, per ciò che concerne il mantenimento dello *statu quo* nella penisola Balcanica, un'unanimità, di cui è da sperare la continuazione e che lascia prevedere un pacifico sviluppo delle relazioni internazionali.

« Non meno importante pel consolidamento di questo stato di cose sembra il riconoscimento del Principe di Bulgaria da parte della potenza Alta Sovrana, riconoscimento che è oramai un fatto compiuto.

« Noi seguiamo con calda simpatia gli avvenimenti militari, che si svolgono in Africa, ove l'esercito della nostra fedele alleata sostenne l'onore della bandiera d'Italia in una grave lotta con un nemico molto superiore di numero. »

Il discorso finisce accennando ai lavori per la regolarizzazione del Danubio presso le Porte di ferro; rilevando che il bilancio della guerra si tenne nei limiti dello scorso anno; che l'opera di organizzazione dell'esercito e della marina deve essere continuata secondo il programma fissato, che lo sviluppo della Bosnia e dell'Erzegovina è completamente normale e che questi paesi potranno coprire le loro spese coi propri mezzi.

ATENE, 1. — Il Comitato delle riforme per l'isola di Candia ha proclamato l'unione dell'isola alla Grecia.

Le truppe turche, dopo liberata la guarnigione assediata a Vamo, hanno saccheggiato i villaggi di Mondilinia e Taivares.

COSTANTINOPOLI, 1. — In una conferenza col Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, l'Ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, rilevò che l'intervento del Corpo consolare di La Canea negli affari dell'Isola poteva avere un felice esito soltanto se il Valì avesse ricevuto istruzioni analoghe. Queste erano pronte allorchè pervenne la notizia che la guarnigione di Vamo era stata liberarata da due battaglioni agli ordini di Abdullah Pascià, il quale, appena giunto nell'isola di Candia, si era diretto su Vamo.

Anche Enomes fu liberata.

Il Governo russo fece serie rimostranze alla Sublime Porta intorno agli avvenimenti di Candia. Tale fatto ha prodotto grande impressione a Yildiz-Kiosk. Il dragomanno russo fece rilevare al Governo ottomano che, se lo stato attuale continuasse nell'isola di Candia, potrebbe condurre ad un intervento estero.

BUDAPEST, 1. — Il Presidente della Delegazione austriaca, Chlumecky, rilevò nel suo discorso all'Imperatore, l'amore sincero e profondo per la pace, che nutre l'Austria, la quale non segue una politica di espansione e non aspira al mutamento dell'attuale stato di cose.

Soggiunse che l'Imperatore Francesco Giuseppe è glorificato anche fuori dell'Austria-Ungheria come il principale sostenitore della pace, come vero Sovrano pacifico. Accennò poscia alle gravi sventure che colpirono l'Imperatore e che strinsero ancor più i legami che uniscono il Monarca ed i popoli dell'Austria e finì gridando: *Viva l'Imperatore!*

Il grido fu calorosamente ripetuto tre volte dai delegati.

MONACO DI BAVIERA, 1. — L'esposizione internazionale di belle arti è stata aperta oggi nel palazzo di cristallo, dal Principe Reggente, alla presenza di tutti i Principi e le Principesse reali.

Il Principe Reggente fu ricevuto dal direttore dell'esposizione nel vestibolo del palazzo e dopo essersi intrattenuto a parlare colle autorità e notabilità presenti, S. A. R. visitò tutte le gallerie, che sono numerose e nelle quali figurano 1300 opere di pittura, scultura ed incisione di tutte le nazioni e di tutte le scuole.

Il Principe Reggente esternò al Direttore la sua alta soddisfazione.

MOSCA, 1. — Si hanno i seguenti particolari sulla catastrofe del parco Chodynsky:

Le baracche erano state costruite sulla piazza Chodynsky a sinistra della strada di Pietroburgo, che conduce al palazzo Petrowsky, distante circa cento passi dalla strada stessa.

Fra le baracche era stato lasciato lo spazio di un metro, nel quale, secondo l'intenzione dei costruttori, coloro che ricevevano i doni, avrebbero dovuto passare uno dopo l'altro.

Dalla parte di Mosca la via è tutta fiancheggiata da una piccola fossa, che prosegue poi parallelamente alla linea delle baracche.

La fossa è molto larga e profonda quasi di fronte alle prime baracche.

Il fondo della fossa è seminato di numerosi pozzi, uno dei quali profondo è distante circa trenta passi dalle baracche.

La folla aveva riempita la fossa e la strada molto prima del tempo fissato per la distribuzione dei ricordi.

Al segnale di cominciare la distribuzione, la folla, che si trovava vicino alla fossa, spinta dalle masse che si trovavano dietro, avanzò calpestando le persone che si trovavano ad aspettare dentro la fossa, e che, non avendo più via di uscita, vi trovarono orribile morte.

BUDAPEST, 1. — Dopo il discorso del Presidente della Delegazione ungherese, Koloman Szell, in occasione dell'odierno ricevimento dell'Imperatore, i delegati ungheresi proruppero in entusiastici *Eljens* a S. M.

Anche la risposta dell'Imperatore è stata accolta da *Eljens* prolungati.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si accorda all'unanimità l'urgenza chiesta per la Convenzione tra la Francia e la China circa la delimitazione della frontiera e pel trattato di commercio franco-chinese.

Il Senato si aggiorna quindi a giovedì.

VIENNA, 1. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso pronunziato oggi dall'Imperatore nel ricevimento delle Delegazioni ha prodotto l'impressione d'una manifestazione importante a favore della triplice alleanza.

Soggiunge che il discorso imperiale prova che la triplice alleanza è ora più che mai salda ed intima. Ciò spiega il vivo desiderio dell'Imperatore di dare al suo alleato, il Re d'Italia, una prova della sua cordiale simpatia.

Le parole dell'Imperatore, che esprimono amicizia e considerazione, giungeranno al cuore degli Italiani ed avranno viva eco in tutto il Regno.

MOSCA, 1. — Lo Czar e la Czarina continuarono anche oggi a visitare i feriti della catastrofe di Chodynsky.

CAIRO, 1. — È avvenuta una zuffa tra gli agenti sanitari ed alcuni studenti della facoltà di teologia.

Sei studenti furono uccisi dagli agenti della forza pubblica e sei altri rimasero feriti.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Morley svolge un'interrogazione diretta a sapere se il Ministero sia ora in grado di sottoporre al Parlamento la corrispondenza scambiata tra il Governo inglese ed i Governi tedesco ed italiano relativamente ai recenti avvenimenti del Sudan e se il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, abbia preso conoscenza del Libro Verde italiano, il quale contiene dispacci e comunicazioni riferentisi a questa questione importantissima; ed infine se tale fatto non servirà di guida al Governo inglese.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, risponde che quanto alla seconda domanda egli sa naturalmente che il Libro Verde italiano è stato pubblicato e ne conosce il contenuto; ma non sarebbe esatto di dire che esso si riferisca agli avvenimenti recenti del Sudan (Grida di Oh! Oh!). Quanto alla prima domanda dichiara che non esiste nessuna corrispondenza su questa questione colla Germania. Soggiunge che la corrispondenza scambiata tra il Governo inglese e quello italiano si riferisce quasi esclusivamente a questioni militari e non può perciò essere pubblicata.

Morley domanda se il Governo creda conveniente che la Camera possa discutere giovedì sull'impiego delle truppe indiane a Suakim senza conoscere le comunicazioni scambiate coll'Italia e se il sunto del Libro Verde, pubblicato dai giornali, sia esatto o no.

Il Sottosegretario Curzon risponde che la domanda di Morley è difficile e complicata per rispondervi senza previo avviso, ma non sembrargli che la discussione di giovedì sia necessariamente in relazione colle questioni contenute nel Libro Verde.

Morley replica dichiarando che desidera sapere se il Governo creda conveniente che il Parlamento inglese non riceva le stesse comunicazioni che il Governo italiano ha creduto conveniente di fare al Parlamento italiano circa gli affari di Africa.

Curzon risponde che il Governo non ha intenzione di presentare al Parlamento le comunicazioni fatte al Parlamento italiano.

Bowles domanda a Curzon se sappia che nel Libro Verde vi sieno dispacci e progetti di dispacci sottoposti a Lord Salisbury e da questi modificati.

Il Presidente richiama Bowles all'ordine dicendo che bisogna dare previo avviso prima di fare simili interrogazioni.

Bowles replica chiedendo se il Governo inglese presenterà alla Camera i dispacci inglesi pubblicati nel Libro Verde.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice non potere acconsentirvi senza l'autorizzazione di Lord Salisbury, e dice che, secondo lui, la discussione di giovedì non si riferisce a siffatta questione.

Morley dice che lord Salisbury dichiarò il 17 marzo alla Camera dei Lordi che uno scambio d'importanti comunicazioni ebbe luogo col Governo italiano.

Curzon risponde che le comunicazioni importanti, alle quali allude Morley, furono fatte soltanto verbalmente; perciò è impossibile sottoporle alla Camera dei Comuni.

Dilke chiede se l'assenso di Lord Salisbury sia stato dato alla pubblicazione dei dispacci fatta dal Governo italiano.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, crede che sia molto fuori di proposito sollevare simili questioni senza previo avviso.

Dilke dichiara che ritornerà sulla questione.

L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 2. — Quattordici funzionari turchi, appartenenti al Ministero della guerra, e sospetti di avere rapporti col partito dei Giovani turchi, sono stati esiliati.

Il comitato candiotta dichiara in un Proclama che l'insurrezione di Candia è necessaria. È assicurato l'appoggio del Comitato candiotta di Atene. Le forze degli insorti sono calcolate a 5000 uomini.

ATENE, 2. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di dirigere alla Porta una rimostranza riguardo all'invio di truppe ottomane nell'isola di Candia.

LEEDS, 2. — John Morley pronunzierà un discorso in un *meeting* che verrà tenuto domani. Verrà presentato un ordine del giorno che biasimerà la guerra nel Sudan.

WADY-HALFA, 2. — Il quartiere generale della spedizione nel Sudan è stato trasferito ad Akasheh.

MADRID, 2. — Si ha dall'Avana:

Le colonne Lopez Amor e Segura, proteggendo il convoglio che condusse la colonna Vasquez a Manicaragua, ebbero varî scontri con bande d'insorti.

La colonna Vasquez si distinse, sorprendendo, il 28 scorso maggio, gl'insorti che ebbero 50 morti, tra i quali il capo Toledo e 40 feriti.

Il colonnello Alvergoti sconfisse il capo Aguirre, colla sua banda, ad Aguacate. Gl'insorti ebbero 17 morti.

Il generale Ochoa, raggiunse presso Paula Tapaste la banda di Pancho Rodriguez, che ebbe 14 morti.

Il colonnello Fort sconfisse le bande Bethaucourt, Castillo e Perez ad Anileto Platano, le quali ebbero sette morti.

LA CANEA, 2. — La situazione a La Canea migliora gradatamente.

Continua l'agitazione nelle campagne.

Le vittime negli ultimi tumulti furono in città: 23 cristiani uccisi e 9 feriti; e 6 musulmani uccisi e 7 feriti.

Le botteghe saccheggiate furono 18.

Nelle adiacenze furono uccisi 17 cristiani e 6 musulmani.

La città e il territorio di Candia sono tranquilli.

Nelle campagne di Rethimo i musulmani commettono saccheggi. In città fu ucciso un cristiano ed altri otto sono stati uccisi nelle adiacenze.

L'autorità provvede ovunque per rinforzare le guarnigioni.

Le corazzate francesi sono rimpatriate.

VIENNA, 2. — I giornali commentano il discorso pronunziato ieri dall'Imperatore nel ricevere le Delegazioni.

Il *Fremdenblatt* dice che l'Italia accoglierà certamente con somma simpatia, le parole dedicatele, nel discorso imperiale. Soggiunge che l'eroismo dei suoi ufficiali e soldati dà alla nazione italiana motivo di essere fiera delle sue truppe. La manifestazione dell'Imperatore è una prova delle relazioni cordiali esistenti fra i tre Monarchi alleati. Si può quindi essere rassicurati anche per l'avvenire. Il nuovo Ministro degli affari esteri Austro-Ungarico può considerare con occhio sicuro e lieto il principio della sua opera. La Monarchia Austro-Ungarica, forte e pacifica, mantenne il suo prestigio e i suoi interessi in tempi non scevri di difficoltà e collaborò per il mantenimento della pace in Europa.

La *Neue Freie Presse* rileva essere la prima volta, che si annunzia che la triplice alleanza ha lo stesso programma in Oriente.

Soggiunge che il discorso dell'Imperatore aumenterà la popolarità della triplice alleanza e rafforzerà il sentimento di sicurezza politica in tutta Europa.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dichiara che il discorso imperiale produrrà dappertutto un'impressione benefica. Esso fu un'affermazione di fedeltà assoluta per gli alleati e di amicizia sincera per le altre Potenze.

La *Presse* dice che, mercè la cooperazione cordiale della triplice alleanza colle altre grandi Potenze, vi ha fondata speranza, anche per l'avvenire, che la pace in Europa non potrà essere turbata da nuovi sintomi allarmanti come quelli ora manifestatisi nell'isola di Candia.

La *Presse* rileva la cordialità della triplice alleanza, cordialità espressa nelle parole di speciale distinzione dedicate dall'Imperatore all'esercito italiano ed all'Italia.

CAIRO, 2. — Durante la zuffa di ieri fra gli agenti sanitari ed alcuni studenti in teologia il Governatore del Cairo, intervenuto per calmare gli animi, rimase ferito alla testa.

La calma venne poscia ristabilita.

Nella zuffa vi fu un solo morto e tre feriti, dei quali due mortalmente.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Lima: « Il comandante delle truppe d'Iquitos insorse in favore della federazione fra il Perù ed il Brasile. »

Lo *Standard* ha da Mosca: « Il numero dei morti nella catastrofe del parco di Chodynsky sarebbe di 3600 e quello dei feriti ricoverati negli ospedali di 1200. »

LIVORNO, 2. — È giunta la squadra inglese, composta di diciassette navi, al comando dell'ammiraglio Seymour.

TANGERI, 2. — Il Ministro inglese riunì i suoi colleghi alla Legazione d'Italia e li informò di aver ottenuto dal Sultano alcune concessioni, specialmente la costruzione di una nuova diga a Tangeri.

LA CANEA, 2 — Le Potenze sarebbero d'accordo di chiedere al Governo greco di consigliare al Comitato Candiotto prudenza e moderazione.

BELFORT, 2. — Due italiani, muniti di lime e di piccole seghe, entrarono di notte nella batteria esterna del forte di Bessoncourt. Furono arrestati da una pattuglia e tradotti in carcere. Si crede trattarsi di un tentativo di furto.

L'AVANA, 2. — Gli insorti attaccarono Santiago de las Vegas a venti chilometri al Sud dell'Avana, ma furono respinti.

Le piene dei fiumi cominciano a paralizzare le operazioni delle truppe spagnuole.

ATENE, 2. — Secondo informazioni da fonte turca, nelle operazioni militari per liberare Vamo dall'assedio, rimasero uccisi 75 Turchi e 40 Cristiani. La situazione dell'isola di Candia rimane invariata. Alcuni Musulmani incendiarono una casa a La Canea.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che il Governo sarà lieto di pubblicare i dispacci del Governo inglese relativi agli affari dell'Africa orientale, recentemente pubblicati nel *Libro Verde* italiano, ma non crede che vi possano essere più di uno o due di tali dispacci.

Gisbon Bowles interroga quindi Curzon per sapere 1° se il Governo abbia esaminato attentamente la parte del Libro Verde che si riferisce ai procedimenti degli italiani in Africa; 2° Se il 19 febbraio 1896 il Governo inglese abbia sottoposto confidenzialmente all'Ambasciatore italiano a Londra lo schema di un dispaccio di Lord Salisbury a Ras Mangascià; 3° Se sopra invito dell'Ambasciatore italiano il Governo inglese abbia corretto quel dispaccio; e se il 23 febbraio 1896 abbia sottoposto all'esame dell'Ambasciatore italiano un altro schema di un dispaccio diverso dal primo, contenente la dichiarazione che l'Italia era amica ed alleata dell'Inghilterra; 4° Se fu chiesto ed ottenuto dal Governo italiano il consenso del Governo inglese di pubblicare i suoi dispacci o gli schemi dei suoi dispacci, prima di pubblicarne alcuni; 5° Se il Governo pensa di presentare alla Camera la corrispondenza scambiata tra il Governo italiano e il Gabinetto Rosebery, compresi puro i dispacci circa le operazioni italiane in Africa.

Il Sottosegretario, Curzon, risponde affermativamente alle due prime domande: in quanto alla terza dichiara che il governo inglese si trova in rapporti amichevoli col governo italiano e coll'Abissinia ma sarebbe apertamente inopportuno presentare alla Camera nelle presenti congiunture, il linguaggio usato nei tentativi che il governo inglese può aver fatto per migliorare le relazioni tra l'Italia e l'Abissinia.

Alla quarta domanda Curzon dichiara di rispondere negativamente, e circa alla quinta dice non essere opportuno nel momento attuale pubblicare documenti che si riferiscono ad operazioni tuttora in corso. Appena sarà ristabilita la pace si esaminerà quali sieno i documenti che possono essere convenientemente pubblicati.

Il Sottosegretario Curzon rispondendo ad analoghe interrogazioni dice che il Governo italiano domandò certe facilitazioni implicanti il permesso di passare per qualche parte del territorio sottoposto al protettorato inglese dalla Costa dei Somali.

Dopo aver consultato il Governo indiano, il Governo inglese esternò al Governo italiano il buon volere di accordarsi sopra questa questione ma colle limitazioni necessarie ad impedire che s' invadessero i diritti di altre potenze.

Non si addivenne ad alcuna conclusione definitiva, ma i dettagli

delle trattative implicano questioni contestate tra il Governo d'Italia e quello di Francia nonchè per parte del Governo dello Harrar.

Curzon dice che non crede che questo affare sia tale da far richiedere dalla Camera schiarimenti più completi.

In risposta ad una interrogazione di Labouchère, Curzon dice che qualche tempo prima delle comunicazioni ricevute, il 10 marzo, dall'Ambasciatore italiano circa la presenza di 10.000 dervisci nelle vicinanze di Cassala, l'eventualità di una marcia in avanti contro i dervisci era già presa in esame col Governo egiziano. Questo mostrò il desiderio che le operazioni militari in proposito fossero intraprese per garantire la sicurezza dell'Egitto. Ma l'epoca e le circostanze di spiegare l'azione, la quale aveva avuto la sanzione del Governo inglese, furono indubbiamente influenzate dallo avvertenze del Governo italiano sul pericolo al quale sarebbe esposta la posizione dell'Italia a Cassala.

La caduta di Cassala, soggiunge Curzon, avvenendo in quel momento, avrebbe implicato una minaccia seria per la sicurezza del territorio egiziano.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, informa la Camera che il Governo ha testè ricevuto un telegramma del Governo delle Indie, il quale chiede di differire la decisione definitiva sulla questione delle spese relative al contingente indiano per Suakim, fino a tanto che non sia pervenuto al Governo inglese l'esposto delle vedute del Governo indiano.

Quindi la discussione sull'impiego delle truppe indiane per Suakim, che era fissata per giovedì, deve essere rimandata a più tardi ed avrà luogo il più presto possibile dopo l'arrivo del dispaccio del Governo indiano esponente le sue vedute.

MARSIGLIA, 2. — Il Sindaco ha smentito, nella seduta del Consiglio comunale, le voci circa il cattivo stato sanitario di Marsiglia diffuse all'estero ed ha annunziato che sono state prese misure per evitare l'importazione del colera dall'Egitto.

COLONIA, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Mosca: « Il numero accertato delle vittime nella catastrofe del parco di Chodynsky è di 2700. »

ATENE, 3. — Si assicura che nei dintorni di La Canea alcune case furono incendiate.

Assassinii ed incendi furono commessi a Rethimo.

L'Inghilterra spedisce due navi nelle acque dell'isola di Candia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.1
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debolissimo.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°0. Minimo 14.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. 0 6.

Li 2 giugno 1896.

In Europa pressione abbastanza alta al Centro, 765 Danzica, Lomberg; piuttosto bassa all'Ovest, 753 Brest, Belmullet.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito; diverse pioggie, temporali sul versante Adriatico; venti debolissimi temperatura poco variata.

Stamani: cielo quasi sereno sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti deboli e freschi settentrionali.

Barometro quasi livellato intorno al 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	24 1	16 5
Genova	3/4 coperto	calmo	28 1	16 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Cuneo	piovoso	—	22 8	13 8
Torino	coperto	—	21 4	16 0
Alessandria	nebbioso	—	24 3	15 0
Novara	sereno	—	25 0	15 8
Domodossola	coperto	—	24 6	15 0
Pavia	nebbioso	—	25 0	12 8
Milano	3/4 coperto	—	26 3	16 1
Sondrio	coperto	—	24 9	16 2
Bergamo	piovoso	—	21 9	15 2
Brescia	caligine	—	24 0	15 5
Cremona	1/2 coperto	—	25 2	15 8
Mantova	3/4 coperto	—	24 0	18 0
Verona	coperto	—	26 0	17 5
Belluno	3/4 coperto	—	22 9	15 6
Udine	coperto	—	25 4	17 6
Treviso	3/4 coperto	—	25 4	18 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 0	18 0
Padova	1/4 coperto	—	23 6	16 0
Rovigo	1/4 coperto	—	25 2	14 6
Piacenza	1/2 coperto	—	23 1	13 8
Parma	sereno	—	24 5	14 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 6	15 7
Modena	coperto	—	23 4	12 7
Ferrara	caligine	—	22 5	16 0
Bologna	sereno	—	21 9	14 6
Ravenna	sereno	—	25 4	12 7
Forlì	sereno	—	23 0	16 2
Pesaro	sereno	calmo	22 6	13 3
Ancona	nebbioso	mosso	24 2	17 3
Urbino	sereno	—	19 4	12 8
Macerata	sereno	—	21 1	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	14 2
Perugia	sereno	—	23 7	13 1
Camerino	sereno	—	18 7	12 0
Pisa	3/4 coperto	—	24 8	13 0
Livorno	coperto	calmo	23 4	16 3
Firenze	coperto	—	25 1	15 2
Arezzo	sereno	—	25 3	11 7
Siena	nebbioso	—	23 0	13 4
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	19 8
Roma	1/4 coperto	—	25 2	14 4
Teramo	1/2 coperto	—	22 0	13 4
Chieti	sereno	—	22 0	10 2
Aquila	sereno	—	21 0	9 9
Agnone	1/2 coperto	—	20 7	8 9
Foggia	1/4 coperto	—	26 8	15 [illegible]
Bari	sereno	calmo	[illegible]1 1	15 3
Lecce	3/4 coperto	—	23 0	1[illegible] 5
Caserta	1/2 coperto	—	24 5	15 2
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 2	17 0
Benevento	nebbioso	—	23 5	15 [illegible]
Avellino	1/2 coperto	—	22 0	12 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 6	10 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 0	8 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 9	16 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 4	17 1
Palermo	coperto	calmo	23 9	13 3
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	22 0	16 6
Caltanissetta	3/4 coperto	—	22 8	12 2
Messina	1/2 coperto	calmo	22 0	18 0
Catania	1/2 coperto	calmo	22 6	1[illegible] 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25 4	16 3
Cagliari	sereno	calmo	—	12 0
Sassari	coperto	—	21 5	14 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,17½ 20 25 40 42½)		— —
			» » 2ª grida	94,15 17½	94 16	94,45 47½ 45 42½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,20 25	— —			— —
			» » di L. 25	94,45	— —			— —
»			» » di L. 10	95,— 94,70	— —			— —
			» » di L. 5	95,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	100,35 37½ 40,50	— —	100,65		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	100,65	— —			— —
»			» » » 3 a 45	100,70	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 40
»			» » » interamente liberati		— —			100 40
»			detta 4 %		— —			94 20
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			» » 2ª grida		— —			55 50
			» » piccolo taglio	58,75	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			321 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			676 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			515 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			312 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1236 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	216½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			14 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	72 73		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	218 217¾ 219 218 ¾)		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	116 116½ 117		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » – Vita		— —			216 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			456 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			215 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 65	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 20	107 25	107 25	107 25	— —	107 32½ 107
2	Londra	90 giorni	— —	26 85½	26 87	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 98	— —	— —	27 01	27 02	— —	27 04
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 20	— —	132 15	132 20	— —	132 32½

Risposta dei premi . . 25 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	103 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1° giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 883
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 10

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.